



PROGRAMMA DI MANDATO

2008-2013

LA STRUTTURA DEL PROGRAMMA

Il mandato che si è concluso è stato positivo e concreto, per il lavoro svolto dal sindaco Paolo Fontanelli, dalla sua giunta e dalla maggioranza che l'ha sostenuto e da tutto il Consiglio comunale, che ha discusso e varato tante scelte importanti. Si sono colti i primi frutti di tante scelte strategiche fatte nel mandato precedente e in un'esperienza di governo più lunga. Le realizzazioni sono consistenti e danno prospettiva. Si deve dare continuità, programmando e gestendo lo sviluppo delle politiche in cantiere in tutte le dimensioni, producendo le accelerazioni necessarie e dando risposte nuove nel quadro delle scelte strategiche che sono state promosse, che vanno perseguite in una dimensione più larga di quella del territorio comunale.

La coalizione di centrosinistra centra il proprio programma su parole chiare: crescita, innovazione e conoscenza, efficienza dell'amministrazione, solidarietà e sicurezza, partecipazione. Senza nuova crescita e senza una funzione del comune più dinamica ed efficace sarebbe impossibile contribuire a creare nuovo lavoro di qualità per i giovani e a mantenere le politiche sociali e d'inclusione che hanno distinto il governo della città.

Pisa ha goduto dell'innovazione del sistema di governo locale: dell'elezione diretta e delle nuove responsabilità del sindaco, di un sistema elettorale adatto a garantire chiarezza del mandato, stabilità politica e contenimento della frammentazione dei partiti. Questa conquista è un valore assoluto per i cittadini che va mantenuto con coerenza.

Il Comune deve confermare la centralità conquistata nel sistema di relazioni tra le responsabilità istituzionali di diverso livello e le autonomie funzionali che concorrono a costruire il futuro di una città che ha straordinarie potenzialità da realizzare per essere protagonista e tanti problemi da risolvere. Di più. Servirà il massimo impegno per consolidare quella straordinaria rete di collaborazione e di condivisione che si è creata: con le altre istituzioni elettive, Regione e Provincia, con il Prefetto, che rappresenta allo stesso tempo il governo e le esigenze della nostra comunità presso il governo, con le autorità spirituali, con le autorità militari e con quelle preposte al governo del sistema-giustizia e alla sicurezza, con i sindacati dei lavoratori e le rappresentanze delle imprese, con il volontariato, con le associazioni, col mondo dello sport, con le comunità dei cittadini immigrati.

Pisa si è abituata ad una stabilità politica operosa, ad una politica che decide, coerente, concreta e poco litigiosa, e non deve tornare indietro: la coalizione che oggi governa la città si è fatta a partire da questo presupposto. La chiarezza e la condivisione degli obiettivi è la condizione essenziale che consente di governare la città un'alleanza coesa, per garantire la governabilità, per dare ancora a Pisa un governo affidabile, un'amministrazione trasparente e imparziale.

Le linee programmatiche disegnano un progetto di città, danno una visione del futuro di Pisa, attraverso obiettivi, strumenti e azioni definite e coerenti e inserite in un equilibrio finanziario positivo. Un equilibrio che in modo importante, anche se non esclusivo, può dipendere da scelte del governo centrale sui trasferimenti dallo Stato e da eventuali nuove leggi nazionali sulla capacità impositiva dei Comuni. L'impegno è di mantenere e accrescere il livello di benessere attraverso l'erogazione di servizi ai cittadini, programmando forti innovazioni e grandi investimenti. In quest'ottica sarà alto il livello di attenzione contro ogni attacco all'autonomia e alla capacità di azione del Comune.

Pisa vive un passaggio fatto di cambiamenti accelerati, che ne muteranno il volto, in un contesto internazionale e nazionale che non dà sicurezze. Una città che, nonostante tutto, oggi sente d'avere alla sua portata evoluzioni positive, miglioramenti attesi.

Le città saranno il motore futuro di una crescita economica di qualità e il terreno di nuove sfide per una cittadinanza più alta: per questo hanno necessità di un forte autogoverno e di politiche nazionali e regionali spingano l'innovazione dell'economia e dei sistemi sociali. Il Comune di Pisa sarà promotore di una cultura istituzionale autonomista e darà il suo apporto perché siano realizzate le riforme attese del Parlamento e del sistema di governo, a partire dall'istituzione di una camera delle regioni e delle autonomie locali, prevedendo un'unica camera legislativa. Saranno sostenute iniziative rivolte al Parlamento e al Governo e alla Regione Toscana per valorizzare la programmazione d'area vasta, con nuovi strumenti istituzionali, indirizzi coerenti e incentivi, per favorire progetti e sinergie realizzative, per un'ottimizzazione delle potenzialità di crescita delle risorse economiche e per salvaguardare e valorizzare le risorse ambientali. Proporranno nuove politiche nazionali e regionali a favore delle città storiche, a forte concentrazione turistica, e delle città che ospitano grandi servizi di carattere pubblico, attrattivi ben oltre la dimensione regionale, come sono le nostre università.

Pisa oggi è una città più consapevole delle proprie possibilità, chiede che il “Progetto di città” elaborato e avviato in questi anni dalla giunta Fontanelli sia realizzato e chiede che tutte le istituzioni cittadine facciano dell’innovazione il motore della crescita. E’ un progetto che ha recuperato i ritardi di posizionamento della nostra città, che si fonda su un’idea di sviluppo sostenibile, affermata nel Piano strategico dei comuni dell’Area Pisana (“Per una città di 200mila abitanti”), che va perseguito con coerenza e deve diventare sempre più patrimonio delle istituzioni rappresentative, delle forze politiche e degli attori sociali. Un’idea di crescita fatta vivere con il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico, e nella relazione positiva con le previsioni di gestione del Parco Naturale, basata sul basso consumo di territorio e su grandi operazioni di trasformazione urbana, in termini di recupero, che dovrà essere ancora perseguita con la nuova strumentazione urbanistica.

Pisa può e deve dimostrare una forte capacità di attrarre investimenti pubblici e privati e perciò deve garantire, come ha dimostrato di saper fare, una capacità di governo che assicuri regole, trasparenza e certezze nel rapporto con gli operatori.

L’obiettivo è quello di creare nuove e qualificate opportunità sul piano del turismo, sia in termini di offerta culturale che di servizi; di rafforzare l’offerta residenziale, di contenere le speculazioni rese facili dalla forte domanda, quali quelle ai danni degli studenti, senza attuare logiche espansive di vecchio stampo, ricucendo e rivitalizzando il tessuto già urbanizzato, realizzando al contempo infrastrutture e servizi; di potenziare e qualificare i grandi servizi della città, quelli per il diritto alla salute alle università, che costituiscono il punto di forza principale d’attrazione e d’occupazione e meritano la massima attenzione; di sviluppare le straordinarie potenzialità dell’offerta congressuale che la città potrà offrire, anche per mettere a frutto lo sviluppo del nostro Aeroporto; di migliorare quella fieristica; di razionalizzare e qualificare gli insediamenti delle forze armate, tenendo di conto delle condizioni di tanti militari e delle loro famiglie; di sostenere le nuove occasioni di crescita delle attività produttive, quali quelle del settore della cantieristica e della nautica e quelle a forte incorporazione d’innovazione, di scienza e di cultura, già insediate e da attrarre di nuovo nel nostro territorio, facendo scelte selettive, coordinando e concentrando le azioni di promozione: biomedicale, energia, informatica; di valorizzare le aree rurali, interne al Parco Naturale: recuperando valori storici, sostenendo l’agricoltura e rivitalizzando le produzioni locali di qualità, garantendo il rilancio delle attività ippiche, che già rappresentano un’eccellenza pisana e danno lavoro e possibilità di sviluppo, realizzando un progetto coordinato che riguardi Coltano, i suoi problemi e la valorizzazione delle sue straordinarie potenzialità di sviluppo rurale e turistico e di valorizzazione storica.

PISA CITTA’ DEI VALORI, DELLA MEMORIA, DEI NUOVI DIRITTI

1. Pisa deve coltivare la vocazione di **città della pace**, che si batte per la riduzione degli armamenti, per il progetto dell’Unione Europea come pilastro della sicurezza in un mondo multipolare, per superare le ingiustizie della globalizzazione, per un mondo dove le religioni dialoghino e le culture diverse si fecondino. La nostra città ha una vocazione storica mediterranea e alle relazioni internazionali che deve ritrovare in politiche di cooperazione con i paesi dell’arco mediterraneo e con l’Africa, partecipando con le proprie istituzioni e con altri attori a collaborazioni per l’alta formazione, a progetti di nuovo sviluppo, a operazioni di risanamento ambientale, con gemellaggi ed intese che siano portatrici di relazioni stabili e di valori condivisi. Lo stesso impegno deve valere per le relazioni culturali ed economiche con i grandi paesi emergenti dell’Asia: la Cina e l’India. La città sarà in prima linea nell’iniziativa per l’abolizione della pena di morte. Sarà valorizzato il Premio Donne per la Solidarietà come occasione di riflessione e confronto sui temi della solidarietà, della cooperazione e della pace.
2. Pisa è una **città dal patrimonio ambientale incomparabile**, di sensibilità culturali e di competenze scientifico-tecnologiche che ne possono fare una sede d’iniziative permanenti e di grande livello sui cambiamenti del modello di sviluppo, sui temi dell’equilibrio della biosfera, del clima, dell’impiego delle energie rinnovabili e della riduzione dei rifiuti, dando anche continuità all’esperienza dei Meeting promossi dalla Regione Toscana a San Rossore.

3. Pisa, a partire dalla celebrazione del 60° anniversario della Costituzione della Repubblica, promuoverà un'iniziativa permanente di approfondimento e di **divulgazione della Carta Fondamentale**, rivolta a tutti i cittadini e ai più giovani in particolare, come il presidente Giorgio Napolitano ha esortato a fare.
4. Pisa favorirà la **ricerca sul cambiamento politico**, a partire dalla dimensione e dall'esperienza locale, per contribuire all'istituzione di un "osservatorio" sulla partecipazione politica, sui nuovi strumenti di comunicazione con i cittadini, sull'evoluzione dei partiti politici e delle reti di partecipazione attiva e sulle nuove sfide per la democrazia in una dimensione assai più ampia.
5. Pisa coltiverà la **memoria storica**, prendendo a simbolo quella dell'Olocausto, anche contribuendo all'organizzazione di visite degli studenti delle scuole cittadine nei campi di concentramento, collaborando con la Comunità Ebraica, con le associazioni degli ex deportati, con le associazioni partigiane e degli ex combattenti. La città ricorderà il 70° anniversario dell'emanazione delle leggi razziali da parte del regime fascista.
6. Pisa affermerà la **laicità delle istituzioni** secondo la sua tradizione culturale, aperta ai cambiamenti e tollerante, sensibile alle preoccupazioni di chi indica i rischi del cambiamento accelerato che viviamo. Le sfide che l'umanità deve sostenere per gli straordinari e fecondi progressi della biologia e della medicina non riguardano solo dilemmi etici e valori. Attorno ad esse si sta verificando una vera e propria rivoluzione, epistemologica e quindi culturale, ma anche economica e sociale e dunque politica. Solo una politica che sia forte, autonoma e consapevole può dunque cercare di preservare un ambito comune e proteggerlo di volta in volta dall'appropriazione degli interessi forti e dalla chiusura al dialogo. Affermare nuovi diritti civili, nel rispetto di concezioni diverse, vuol dire sostenere le scelte fatte da tempo in modo equilibrato dalla nostra comunità per i diritti di cittadinanza delle coppie di fatto e contro ogni discriminazione per orientamento sessuale. Significa dare educazione civica, difendere la vita come valore, a partire dalla prevenzione, dall'educazione sessuale, dal sostegno alle donne e alle famiglie per una maternità consapevole e libera, per la piena attuazione della legislazione anche nella nostra realtà locale.
7. Pisa **ricorderà i caduti e gli invalidi per lavoro**, dedicando un riconoscimento permanente alla memoria degli operai della Thyssen Krupp di Torino e degli operai di Molfetta, facendo dell'impegno per la sicurezza del lavoro, per una cultura delle regole e della qualità del lavoro, contro la precarietà, un distintivo della città.
8. Pisa sarà impegnata per la **lotta alle mafie** e svilupperà la cooperazione con comunità, scuole, associazioni, cooperative, che sono in prima linea in questa lotta, nelle regioni afflitte dalla criminalità organizzata. Realizzerà iniziative per la cultura della legalità e si batterà contro le minacce di penetrazione delle economie illegali e contro l'usura, aderendo alla rete di Avviso Pubblico, prevedendo percorsi di educazione formale e non formale a partire dai bambini e dalle bambine, partecipando ai programmi già previsti dalla legge regionale e alla Festa annuale della Legalità.
9. Pisa continuerà a proporre l'**estensione dei diritti di cittadinanza** e del diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni comunali ai cittadini immigrati regolari e residenti da lungo tempo, col cambiamento dello Statuto comunale e partecipando ad una rete di comuni che persegue l'obiettivo di una nuova legislazione nazionale.
10. Pisa, per le competenze che spettano al comune, deve farsi carico delle condizioni di reddito delle famiglie e approntare nuovi strumenti per la **trasparenza e il controllo dei prezzi** e delle tariffe dei servizi, per la promozione di buone pratiche a favore dei consumatori.

LINEE PROGRAMMATICHE

TEMA 1. Partecipazione, sicurezza, protezione civile

- 1.1 La partecipazione dei cittadini
- 1.2 Un patto per Pisa sicura
- 1.3 Una protezione civile di eccellenza per diffondere la cultura della prevenzione

TEMA 2. La qualità della vita

- 2.1 Politiche educative e servizi scolastici: per una città a misura di bambino e bambina
- 2.2 Promozione pari opportunità
- 2.3 La Società della Salute e i suoi obiettivi futuri
- 2.4 L'assistenza territoriale
- 2.5 L'immigrazione e l'integrazione
- 2.6 La promozione dello sport
- 2.7 La valorizzazione degli impianti sportivi
- 2.8 Le politiche culturali
- 2.9 Politiche giovanili e spazi
- 2.10 L'accoglienza degli studenti fuori sede
- 2.11 Politiche per la casa
- 2.12 Gemellaggi e cooperazione internazionale: per una città Europea e solidale

TEMA 3. La qualità urbana

- 3.1 Un piano d'area per la mobilità
- 3.2 La mobilità urbana
- 3.3 La polizia municipale e i vigili di quartiere
- 3.4 Logistica urbana
- 3.5 Gestione dei rifiuti
- 3.6 L'ambiente e le risorse primarie
- 3.7 La ricerca della sostenibilità ambientale attraverso EMAS e Ag21
- 3.8 Dalle periferie al centro: opere pubbliche e riqualificazione urbana

TEMA 4. Lo sviluppo della città e del territorio

- 4.1 La città dei saperi, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile
- 4.2 Per un piano strutturale d'area
- 4.3 Lo sviluppo urbanistico e le grandi trasformazioni
- 4.4 Lo sviluppo del litorale
- 4.5 L'economia del turismo nell'Area Pisana
- 4.6 Manifestazioni storiche
- 4.7 L'economia delle filiere produttive locali e tradizionali
- 4.8 Per il rilancio strutturale della cultura

TEMA 5. Le risorse del Comune

- 5.1 Il valore del patrimonio pubblico
- 5.2 Politiche finanziarie e fiscali
- 5.3 Riorganizzazione della struttura comunale

TEMA 6. Le aziende al servizio dei cittadini

- 6.1 Il sistema delle aziende e l'espansione futura

1. PARTECIPAZIONE, SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE

1.1 LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Potenziare e razionalizzare gli istituti della partecipazione e del decentramento della nostra città è un obiettivo prioritario di questa amministrazione. Le occasioni e gli strumenti da sfruttare in questo ambito per ridisegnare un nuovo rapporto tra amministratori e cittadini sono diversi.

- **Gli istituti di partecipazione**

La prima legge sulla partecipazione è ormai maggiorenne (la legge 241 è infatti del 1990). Accanto agli strumenti tradizionali in essa contenuti occorre affiancarne di nuovi, moderni e adeguati alla nuova "voglia di partecipazione" basata su un nuovo patto tra elettori ed eletti. La scomparsa delle circoscrizioni può in questo contesto rappresentare una occasione, uno stimolo per ripensare la partecipazione territoriale ed il decentramento, sviluppando così forme nuove di comunicazione e di protagonismo di tutti quei cittadini disposti a dare il loro contributo volontario e convinto per migliorare il "governo della città". Credere e rendere attuabile anche nella nostra città questo processo partecipativo servirà anche a riavviare e potenziare i processi di decentramento e applicare concretamente il principio della sussidiarietà, potenziando così anche il ruolo dell'associazionismo e del Terzo Settore. Il percorso potrà partire dalla modifica dello statuto comunale, introducendo strumenti di consultazione e partecipazione dei cittadini al governo del territorio, così da ritrovare il ruolo che precedentemente veniva svolto dalle circoscrizioni.

1.1.1	Modificare rapidamente lo statuto del comune di Pisa per introdurre strumenti di consultazione e partecipazione dei cittadini al governo del territorio, riproponendo in forma nuova le funzioni svolte in precedenza dai consigli di circoscrizione
1.1.2	Studiare, accanto alla partecipazione dei cittadini dal punto di vista territoriale, ulteriori forme di partecipazione a partire dalla costituzione di un forum per la qualità urbana
1.1.3	Attuare la legge regionale toscana sulla partecipazione, prevedendo la sottoscrizione di un protocollo con la Regione Toscana affinché vengano garantite forme di sostegno regionale
1.1.4	Regolare e sviluppare la possibilità di partecipazione dei cittadini alla costruzione del Bilancio Comunale, consolidando l'esperienza del "bilancio partecipato" in specifici settori
1.1.5	Promuovere occasioni regolari di confronto con il Consiglio comunale, anche da svolgersi nei quartieri, su particolari tematiche, quali la sicurezza, la qualità urbana, etc.
1.1.6	Promuovere la partecipazione alla vita sociale e politica tramite strumenti avanzati (blog, social network, Wireless community, TV via internet, etc.), attivando così veri e propri "concorsi di idee" che diano la possibilità ad ogni cittadino di fornire il proprio contributo su di un singolo progetto o dedicarsi a pensare collettivamente una città migliore a partire dalla propria esperienza di vita quotidiana
1.1.7	Realizzare riunioni periodiche con le forme del question time con il Sindaco e la Giunta nei quartieri
1.1.8	Valorizzare l'esperienza degli orti sociali
1.1.9	Individuare strumenti efficaci che consentano ai cittadini il controllo puntuale dei servizi pubblici erogati dal comune e dalle aziende pubbliche
1.1.10	Creare un budget per l'informazione e la comunicazione legata alla realizzazione dei lavori pubblici e dei servizi comunali

- **Un nuovo decentramento per un comune sempre aperto e innovativo**

Uno dei bisogni più sentiti dai cittadini della nostra città riguarda la necessità di poter interloquire con l'amministrazione, chiedere informazione, dare suggerimenti, ricevere servizi, partecipare alla vita politica e amministrativa. Per questo è necessario ripensare il decentramento in modo nuovo, moderno ed efficace, riaffermando ed incrementando la presenza sul territorio e quindi nei quartieri dell'amministrazione. Le nuove tecnologie (ICT) possono essere il volano del nuovo decentramento, consentendo una integrazione dei servizi tra centro e quartieri più incisiva efficiente ed efficace e rendendo possibile, accanto alla presenza fisica del comune sul territorio, una presenza digitale.

La "presenza fisica" riguarda, naturalmente, il sistema del decentramento amministrativo che deve conoscere una nuova vitalità portando le attività e gli uffici direttamente sul territorio il più vicino possibile ai cittadini; si tratta di ripensare gli uffici decentrati nell'ottica di veri e propri sportelli unici della pubblica amministrazione che si facciano carico dei rapporti tra cittadini, utenti imprese e pubblica amministrazione in generale, al loro servizio. Tale prospettiva (credibilmente di lungo periodo) passa necessariamente da una riqualificazione degli sportelli unici del cittadino sul territorio, integrandoli con gli Urp decentrati e con il sistema informativo, e soprattutto da una nuova fase di semplificazione amministrativa che riduca drasticamente il costo della burocrazia a carico dei cittadini e delle imprese. Accanto agli uffici decentrati troveranno posto i vigili di quartiere che, anche mediante appositi corsi di formazione, potranno integrarsi nel territorio nell'ambito del progetto sicurezza: in particolare dovranno essere previsti specifici progetti che consentano di coinvolgere anche gli operatori delle associazioni, le cooperative, e le altre figure di mediazione sociale e culturale presenti sul territorio, nonché i centri sociali, i centri polivalenti, i centri diurni, le parrocchie, i circoli Arci e Acli, la Società della Salute e l'USL.

Deve inoltre essere progettato e realizzato un sistema di "decentramento digitale" basato su una rete capillare, distribuita su tutto il territorio, di punti di accesso alla rete comunale attraverso cui veicolare informazioni e servizi sia in un senso che in un altro (dal Comune ai cittadini, dai cittadini al Comune).

1.1.11	Potenziare i servizi di front-office anche decentrandoli sul territorio, utilizzando le sedi distaccate dell'anagrafe e le sedi delle circoscrizioni
1.1.12	Sviluppare il progetto CITELE e renderlo ancora più diffuso e utilizzabile da tutti i cittadini, per un E-Government efficiente ed efficace ma soprattutto inclusivo delle diverse fasce di popolazione
1.1.13	Potenziare il portale della rete Civica Pisana, come strumento per la comunicazione, la partecipazione e la diffusione di cultura (la gestione informatizzata dei servizi e delle informazioni dovrà svilupparsi a livello di Area Pisana)
1.1.14	Consolidare e continuare a diffondere il progetto per la carta di identità elettronica da distribuire a tutti i cittadini di Pisa per consentire l'accesso ai servizi on-line
1.1.15	Creare un numero verde del comune connesso ad una rete informativa più ampia, integrandolo con i numeri verdi delle aziende partecipate e dell'USL (tale numero verde potrà essere inoltre coordinato con il sistema digitale e l'SOS Comune)
1.1.16	Promuovere una città "connessa" utilizzando la fibra ottica stesa in città per migliorare la connettività (larga banda) e ridurre i costi per i cittadini, e sviluppando una rete wireless WiMAX per garantire l'accesso in piazze e luoghi pubblici
1.1.17	Definire la dimensione ottimale per il nuovo decentramento amministrativo e dei servizi sul territorio
1.1.18	Incentivare una rete di cittadini attivi, "volontari e sentinelle" del decoro e del controllo della città con particolare attenzione al ruolo degli anziani costituendo un apposito ufficio di riferimento

1.2 UN PATTO PER PISA SICURA

Garantire sicurezza è un dovere che chiede il massimo impegno, su versanti diversi, tutti essenziali. Serve prevenire, con politiche d'integrazione e contrastando il degrado urbano. Si devono colpire con decisione la microcriminalità, il vandalismo, con una pianificazione e un'azione coordinata tra le forze dell'ordine, per la quale il sindaco, nel rispetto delle diverse competenze, deve continuare a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un Patto organico e partecipato con la Prefettura, "Per Pisa sicura", per l'integrazione di tutte le azioni per la sicurezza urbana, coerente con gli indirizzi del "Patto per la Sicurezza" sottoscritto tra il Ministero degli Interni e l'Anci. Ciò a partire dal contenimento dei fenomeni di disordine nelle aree che già si segnalano come critiche, incidendo, per parte del comune, sulla qualità dei luoghi, sull'illuminazione, sulla sorveglianza con nuovi supporti tecnologici di videosorveglianza, sviluppando accorgimenti ed investimenti già programmati ed ampliandone il raggio operativo, prevedendo lo stanziamento di altri investimenti del comune e una finalizzazione mirata dell'azione della Polizia Municipale. Si tratta di realizzare strategie politiche e sociali nuove, basate sul coinvolgimento attivo della comunità immigrate, riaffermando la vitalità dei luoghi cittadini come garanzia di sicurezza, operando per il contenimento della presenza di "campi-nomadi", contrastando l'abusivismo, evitando che si creino "zone franche" sottratte alle regole, riequilibrando la presenza d'insediamenti, che non possono gravare in modo preponderante sulla città, ma devono essere gestite in un territorio più vasto, anche per garantire le politiche d'integrazione già in atto che altrimenti non potrebbero dare i risultati voluti.

Occorre inoltre rilanciare con forza un'idea di tolleranza e di società civile contro quella incivile dell'intolleranza alle regole. Emergono, infatti, sempre più problemi di convivenza tra cittadini: non tanto o non solo con i cittadini stranieri comunitari e non, ma tra cittadini con bisogni diversi, giovani, anziani, studenti, lavoratori, singoli e associati, etc. Allora al patto per la sicurezza è necessario affiancare un patto sociale di convivenza civile che consenta di realizzare una migliore qualità della vita per tutti, mettendo al primo posto i diritti e i doveri di ciascuno, calando l'azione politica e amministrativa del Comune sul suo territorio, sviluppando le politiche di sicurezza e di convivenza secondo i principi della partecipazione, del decentramento e della presenza fisica e digitale.

1.2.1	Nell'ambito del più ampio patto per la sicurezza occorrerà prevedere anche: un piano di coordinamento dell'attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere con quella di specifici servizi della Polizia Municipale, secondo le diverse competenze istituzionali e valorizzando la diversa vocazione sociale, prevedendo anche, ove possibile, il passaggio di competenze amministrative al Comune in modo da liberare risorse alle forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza) da destinare al controllo del territorio e nel contrasto della microcriminalità; una convenzione che preveda il cofinanziamento da parte degli enti firmatari del patto di specifici progetti di incremento della presenza sul territorio della polizia di stato; un sistema di monitoraggio dei reati che destano maggiore allarme sociale e delle aree a rischio, coinvolgendo le istituzioni locali e il Terzo Settore nel monitoraggio degli effetti dell'attuazione del patto
1.2.2	Promuovere il patto di convivenza, attraverso cui il comune deve farsi promotore di un patto tra i cittadini, le categorie economiche, le associazioni, le scuole, finalizzato a promuovere la cultura della legalità e della autoregolamentazione
1.2.3	Rendere i luoghi più belli e puliti, meno faticosi e rischiosi
1.2.4	Elaborazione di un progetto di presenza fisica e digitale sul territorio, anche in relazione con il sistema di decentramento (con particolare riferimento al vigile di quartiere e alla videosorveglianza avanzata, ed alla presenza di figure in grado di mediare negli ambiti dei quartieri)

1.3 UNA PROTEZIONE CIVILE DI ECCELLENZA PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE

E' indispensabile dotarsi di una protezione civile di eccellenza in ambito regionale e nazionale per poter diffondere capillarmente la cultura della prevenzione e della gestione dell'emergenza. Partendo dal già approvato Piano di Protezione civile, si dovrà ampliare la capacità di lavoro in rete diminuendo tempi di intervento ed ottimizzando l'efficacia degli investimenti. Infatti, la condivisione dei rischi e delle procedure di emergenza è un presupposto indispensabile per un efficace intervento a tutela della collettività in caso di emergenza reale.

1.3.1	Aggiornare periodicamente il Piano di Protezione Civile per i rischi di primo livello e integrarlo con Piani operativi rivolti a rischi specifici
1.3.2	Dotarsi di una rete di monitoraggio automatizzata dei livelli idrici per il coordinamento delle fasi di allarme e dell'intervento sinergico di enti ed associazioni
1.3.3	Favorire l'aggiornamento del personale comunale in ambito di intervento di emergenza
1.3.4	Attivare specifiche convenzioni con Associazioni/Enti per la gestione di specifici ambiti di gestione dell'emergenza
1.3.5	Diffondere la cultura della protezione civile nella comunità attraverso progetti di educazione scolastica, campagne di comunicazione ed altre iniziative di divulgazione mirate

2. LA QUALITÀ DELLA VITA

2.1 POLITICHE EDUCATIVE E SERVIZI SCOLASTICI: PER UNA CITTÀ A MISURA DI BAMBINO E BAMBINA

La crescita e lo sviluppo individuale e sociale di bambini e bambine è fortemente legato ai reali spazi e tempi di autonomia ai quali bimbi e bimbe possono accedere. I percorsi educativi formali e non formali capaci di mettere al centro la persona, dalla più piccola alla più grande, sono determinanti per l'evoluzione personale, la costruzione della personalità e del sistema dei valori, la consapevolezza delle proprie competenze, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, la capacità di orientare le proprie scelte e infine la capacità di socializzare il proprio saper essere e saper fare nel rispetto delle regole. Per questo è di fondamentale importanza creare le condizioni affinché bambini e bambine possano conquistare la propria autonomia, letteralmente la capacità di darsi norme e regole, sperimentando i propri limiti, esercitando la propria creatività, verificando i rapporti di causa ed effetto tra ciò che si pensa e quello che accade attraverso l'esplorazione, la scoperta, la capacità di emozionarsi. Tutto ciò costituisce un indirizzo specifico alle politiche educative e ai servizi scolastici per una Città a misura di bambino e bambina, con la convinzione che essere capaci di mettere a sistema risorse già esistenti per far star meglio i nostri bambini e le nostre bambine, e completare queste risorse dove necessario, è uno tra gli investimenti più significativi per il futuro delle Città. E' questo il senso ultimo di quanto sancito dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia ratificata dalle Nazioni Unite nel 1989. L'impostazione delle politiche socio-educative mette al centro il sistema di diritti/doveri di cittadinanza dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, diventando trasversale rispetto alle competenze tematiche e ai servizi. Il raggiungimento degli obiettivi - che deve puntare a mantenere e il consolidare i servizi alla persona; creare nuovi servizi complementari e sussidiari per superare il 40% della domanda potenziale per i nidi rafforzando l'idea di un servizio essenziale per i cittadini, a sviluppare il tempo pieno e quello prolungato nelle scuole elementari e medie come opportunità educative, compatibilmente con le risorse e a seguito di un'efficace riduzione degli sprechi, contrastare l'abbandono scolastico - passa attraverso la predisposizione preventiva di strumenti adeguati, come il tavolo interassessorile per la Città dei bambini e delle bambine e un protocollo dei servizi interno all'Amministrazione che codifichi operativamente la Carta dei Servizi per i bambini e le bambine, e la realizzazione di un coordinamento pedagogico nonché di un coordinamento di area dei sei Comuni per l'analisi dei bisogni e la programmazione delle risposte.

Tutte le azioni elencate di seguito devono poi diventare trasversali rispetto a ulteriori differenze che possono corrispondere a potenziali fattori di disagio o discriminazione multipli ed in particolare: le differenze di genere, le diverse abilità, le diverse culture e le condizioni di degrado sociale e ambientale. Infine, le politiche socio-educative devono essere pensate ed attuate in una logica di area dei sei Comuni per poter rispondere alle reali esigenze di vita e di lavoro delle famiglie in condizioni di sempre più frequente conflitto tra le esigenze educative dei bambini e delle bambine e le esigenze di organizzazione familiare, e poter sostenere la sfida di un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi in condizioni di progressivo impoverimento delle risorse economiche.

2.1.1

Sviluppare strumenti, creare condizioni, coordinare azioni sul territorio per la progettazione e l'attuazione di percorsi di crescita e sviluppo individualizzati per bambini e bambine, e per stimolare la consapevolezza delle proprie competenze e delle proprie potenzialità, e la capacità di orientare le proprie scelte. Questa complessa azione passa attraverso azioni intermedie quali:

- controllare lo standard di qualità;
- rendere i servizi all'infanzia più flessibili allungando i tempi di apertura durante il giorno e nei periodi estivi;
- migliorare la qualità del servizio di refezione garantendo uno standard qualitativo del pasto a scuola e la sua valenza educativa, facendo coincidere l'inizio del servizio di refezione con quello dell'anno scolastico;
- costituire il consorzio per il trasporto scolastico tra i comuni dell'Area Pisana per ottimizzare e rendere più efficiente lo "scuolabus";
- trasporto scolastico, sostegno ai bimbi e alle bimbe diversamente abili, integrativi in condizioni di flessibilità;
- approvare ed integrare in accordo con i comuni della provincia il piano educativo di zona come strumento di indirizzo e coordinamento delle politiche educative per l'infanzia in un'ottica di integrazione, di efficacia ed efficienza dei servizi educativi anche predisponendo adeguati strumenti di lettura di bilancio;
- promuovere le tecnologie digitali per la formazione come strumento per potenziare la partecipazione, razionalizzare le risorse e favorire l'apprendimento, in particolare adeguando le infrastrutture, favorendo l'acquisizione di competenze nei saperi liberi e aperti (wiki, blog, software liberi,...);
- realizzazione della Casa dei bambini e delle bambine per il progetto 0-6 e la genitorialità; potenziare i percorsi di formativi per gli/le insegnanti

2.1.2	Promuovere interventi di educazione non formale in campi solari (nel 2009 ne sono previsti alcuni a tema per l'anno galileiano), ludoteche, Centri Infanzia Adolescenza Famiglia a sostegno, integrazione e ulteriore sviluppo dei percorsi di educazione curricolari, con particolare attenzione a quelle attività formative che favoriscano l'acquisizione di competenze trasversali, di abilità che integrano astratto e concreto, creatività ed espressione, teoria ed esperimento, lo sviluppo affettivo e relazionale, il rispetto delle regole
2.1.3	Promuovere interventi di educazione formale e non formale ai valori della Costituzione, alla memoria, alla storia di Pisa e alla cultura della legalità (utilizzando anche le opportunità del protocollo di intesa del 2007 tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale)
2.1.4	Promuovere il diritto alla salute psico-fisica di bambini e bambine e relativi percorsi educativi privilegiando i luoghi - come i consultori - dove la relazione tra bambini/e e genitori, bambini/e e operatori/trici è la modalità che guida l'analisi dei bisogni e delle soluzioni
2.1.5	Promuovere la partecipazione reale di bambini e bambine ad opportune scelte che li e le riguardano, attraverso strumenti corretti e rispettosi della loro età, con la consapevolezza che questi strumenti possano non coincidere con quelli utilizzati dagli adulti
2.1.6	Promuovere la fruizione degli spazi della Città e la mobilità dei bambini e delle bambine proseguendo l'esperienza di "A scuola da soli" avviata nella passata legislatura come realizzazione di un'opportunità per l'autonomia e la socializzazione nei bambini e nelle bambine, per il miglioramento della vivibilità della Città, e per favorire nella comunità l'esercizio della responsabilità sociale e dunque condizioni di sicurezza
2.1.7	Riqualificare le aree verdi e parchi giochi per renderli effettivamente a misura di bambino e bambina

2.2 PROMOZIONE PARI OPPORTUNITÀ

Pisa deve essere impegnata nel realizzare azioni istituzionali e nuove politiche per promuovere e garantire pari opportunità rispetto al genere come strumento essenziale per uno sviluppo armonico di una società più abile e più giusta. Uomini e donne hanno pari diritti ma i loro punti di vista sono differenti. L'impostazione delle politiche di genere segue in modo puntuale i concetti e le indicazioni contenute nella Piattaforma di Pechino (Conferenza Mondiale delle Donne del 1995) e declinate a cascata nei documenti di Lisbona ed in generale nei documenti di indirizzo dell'Unione Europea in materia, nel CEDAW, e nella Carta Europea per l'Uguaglianza di Donne e Uomini nella Vita Locale e Regionale promossa dal CCRE. Due le parole chiave: valorizzazione delle differenze di genere (uomini e donne sono differenti e la diversità è ricchezza) e mainstreaming (mettere al centro di tutte le politiche un'ottica di genere). Il mainstreaming in particolare segnala come le politiche di genere siano trasversali a tutte le politiche e richiedano dunque un significativo livello di coordinamento e messa in rete di obiettivi e strumenti.

L'impostazione delle politiche di genere deve essere attenta al reciproco riconoscimento della specificità dei due generi all'interno del sistema diritti/doveri e deve accuratamente evitare grossolani errori logici, come per esempio ritenere che i servizi di cura siano un sostegno solo per le donne piuttosto che non per le famiglie, oppure che la visione di genere della salute delle donne riguardi esclusivamente la sfera sessuale e riproduttiva peraltro discriminando gli uomini nel loro diritto alla salute sessuale e riproduttiva, o ancora che per favorire un riequilibrio della rappresentanza di genere nei luoghi decisionali e istituzionali le donne dovrebbero votare le donne, o infine che nel settore della comunicazione e dei media si tollerino gli stereotipi svileni attraverso i quali anche gli uomini – non solo le donne – sono spesso rappresentati.

2.2.1	Sviluppare strumenti per le politiche di genere (in particolare sperimentazione di forme di bilancio di genere, del piano dei tempi e degli orari della Città, nonché definizione del Piano d'Attuazione della Carta Europea per l'Uguaglianza)
2.2.2	Diffondere la cultura delle pari opportunità attraverso interventi di animazione nelle scuole, l'attuazione di buone pratiche e la cura dello stile della comunicazione, la realizzazione degli annuali Marzo delle Donne e del Premio Pisa Donna
2.2.3	Promuovere il riequilibrio della rappresentanza di genere attraverso un'attenzione alle nomine negli Enti, la diffusione di spot, la promozione di interventi formativi utili nella pratica politica
2.2.4	Valorizzare il ruolo degli Organismi consultivi e propositivi di Pari Opportunità del Comune (Comitato e Consiglio Cittadino), in particolare provvedendo alla revisione del regolamento del Consiglio Cittadino, favorendo l'ingresso di uomini nel Comitato d'Ente, rafforzando l'Ufficio Pari Opportunità
2.2.5	Contrastare la violenza intrafamiliare in rete con le Istituzioni e le Associazioni competenti, sviluppando e potenziando il programma NonDaSola (che integra azioni di sensibilizzazione, rilevazione, formazione e percorsi assistenziali)
2.2.6	Promuovere buone prassi sui luoghi di lavoro, a partire dal Comune, anche attraverso azioni di valorizzazione e monitoraggio delle carriere (avvio del comitato antimobbing), e sperimentare esperienze innovative disponibili sul territorio quali il facilitatore delle relazioni aziendali
2.2.7	Promuovere il potenziamento e l'ampliamento delle funzionalità consultoriali come luogo di promozione della salute psicofisica delle donne e degli uomini in ogni fascia di età
2.2.8	Promuovere pari opportunità di accesso alla Città per i segmenti di popolazione che più di altri si trovano discriminati per cause diverse, quali donne, bimbi/e, persone diversamente abili, persone anziane
2.2.9	Proseguire e stabilizzare il progetto per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne detenute in Don Bosco che vivono condizioni di discriminazioni multiple

2.2.10	Contrastare le discriminazioni per orientamento sessuale, mantenendo gli impegni che Pisa ha assunto aderendo nella passata legislatura alla rete LGBT
2.2.11	Rilanciare il registro delle unioni civili del Comune di Pisa, primo tra i comuni d'Italia ad averlo promosso, per il riconoscimento di pari diritti

2.3 LA SOCIETÀ DELLA SALUTE E SUOI OBIETTIVI FUTURI

Concretamente, al centro dell'azione della Società della salute si pone, sulla spinta di una società demograficamente sempre più vecchia qual è quella italiana in generale e dell'Area Pisana in particolare, la necessità di realizzare tutte le possibili condizioni per ottenere una effettiva continuità di cura e/o di assistenza tra l'ospedale e il territorio. L'integrazione terapeutica all'insegna dell'incontro tra medicina e assistenza, costantemente invocata e ben più mediocrementemente perseguita, continua a costituire un aspetto problematico quanto decisivo di una moderna azione socio-sanitaria, tanto più in realtà ad altissima aspettativa di vita come la nostra e quindi più a rischio di stati cronici di invalidità e non autosufficienza. Il ruolo della Società della Salute già si misura e ancor più di misurerà con questa necessità, anche attraverso un preciso orientamento in tale senso del sistema d'informazioni su cui si fonda.

2.3.1	Mantenere e consolidare il livello di impegno politico e finanziario riguardo alle politiche sociali e sociosanitarie
2.3.2	Aumentare il ruolo di indirizzo e controllo degli Enti locali nel governo della sanità
2.3.3	Garantire la gestione unica della USL per il settore sanitario
2.3.4	Consolidare le forme di gestione associata dei servizi e coinvolgere appieno il Terzo Settore
2.3.5	Rafforzare i livelli di integrazione socio-sanitaria e sperimentare percorsi assistenziali integrati anche per assicurare la continuità tra ospedale e territorio
2.3.6	Rendere unitarie le funzioni di governo migliorando la programmazione e il controllo dei servizi socio-sanitari e sviluppando la cultura dei processi di qualità nei servizi socio-sanitari
2.3.7	Sviluppare le azioni di integrazione con gli altri settori che incidono sullo stato di salute della popolazione
2.3.8	Costruire il sistema unico di accesso alle prestazioni con particolare riguardo all'appropriatezza delle risposte ed al governo della domanda anche per diminuire le liste d'attesa e garantire la migliore qualità degli interventi
2.3.9	Sostenere l'utilizzo di tecnologie innovative nel monitoraggio dello stato di salute territoriale e nell'assistenza domiciliare delle persone
2.3.10	Promuovere l'associazione tra medici di famiglia e integrarli con i servizi territoriali per consentire una maggiore flessibilità nell'orario e una maggiore efficacia nella prestazione

2.4 L'ASSISTENZA TERRITORIALE

- **Assistenza socio-sanitaria**

Con l'Università e il CNR, l'insieme dei servizi sanitari (dall'Azienda Ospedaliera alla USL alla Società della Salute) costituisce il cuore dei grandi servizi pubblici pisani. La priorità, oltre al completamento del trasferimento dell'ospedale a Cisanello, è quella di tenere alta la qualità dell'assistenza, migliorando ed estendendo i processi di verifica e attivando concreti meccanismi di correzione. Inoltre, essendo Pisa ben coadiuvata da una rete di collegamenti che ne rendono la posizione "oggettivamente" baricentrica, si deve cogliere l'occasione per ampliare il ruolo della sanità pisana ad una scala più vasta e fare in modo che questo ampliamento si rifletta in una crescita dei servizi di accoglienza e soggiorno in città.

2.4.1	Dopo lo spostamento del Santa Chiara rafforzare la presenza dei servizi sociali e socio-sanitari sul nostro territorio
2.4.2	Definire un accordo con il CNR per il monitoraggio dello stato di salute territoriale
2.4.3	Completare e attivare il dormitorio di Via Conte Fazio, nell'ambito del più ampio "Progetto Homeless"
2.4.4	Aprire una struttura per malati terminali e per soggetti disabili gravi ed in coma

- **Servizi per gli anziani**

E' necessario mantenere un ampio e articolato tessuto di servizi per gli anziani, autosufficienti e non, che rappresentano un importante fetta della popolazione del nostro comune e della zona pisana. La tendenza inoltre pare essere quella di un costante aumento della popolazione anziana. Le aree di intervento sono molteplici, e riguardano un'utenza che presenta diverse caratteristiche.

2.4.5	Attivare lo sportello unico di accesso ai servizi sociali e sanitari, prevedendo forme di accompagnamento agli sportelli e migliorando gli strumenti di informazione, anche con l'utilizzo del Terzo Settore
2.4.6	Puntare al raddoppio dell'assistenza domiciliare e di quella domiciliare di prossimità (anche attraverso percorsi di programmazione, accreditamento e gestione della rete di assistenza domiciliare delle c.d. badanti)
2.4.7	Mantenere e, se possibile, aumentare i posti nelle residenze assistite (RSA)
2.4.8	Aprire la RSA di Via Garibaldi e il Centro Diurno per malati di Alzheimer

- **Servizi per i diversamente abili con una attenzione alle infrastrutture**

E' necessario mantenere un ampio e articolato tessuto di servizi per le persone con disabilità, servizi che devono andare da quelli dei primi anni di vita, alla scuola, all'alternanza scuola- lavoro, al lavoro, fino allo sviluppo di un proprio percorso di vita che possa arrivare a colmare quel grande problema che è rappresentato per le famiglie dal "dopo di noi". A tal fine occorre instaurare una sempre più fitta rete tra enti ed istituzioni, coinvolgendo anche associazioni e Terzo Settore, capace di orientare i lavori in modo sinergico per fornire servizi di qualità che possano accompagnare il disabile per tutta la vita.

Inoltre, in sede di programmazione degli interventi di manutenzione sulle aree pubbliche, occorre dare priorità a quegli spazi strettamente collegati ai luoghi di residenza, studio e lavoro dei diversamente abili.

2.4.9	Riprendere il censimento delle barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici, nelle strade e nelle piazze, definendo un piano decennale relativo ai necessari interventi per la loro rimozione in collaborazione con tutte le istituzioni cittadine, partendo dai progetti già in campo (progetto PEBA nel centro storico), e prevedendo un percorso di sensibilizzazione e di educazione civica all'interno delle scuole di Pisa
2.4.10	Realizzare una nuova Residenza Sanitaria per Disabili
2.4.11	Terminare la nuova struttura ricettiva di Piaggerta
2.4.12	Realizzare il punto unico di accesso per la non autosufficienza
2.4.13	Aumentare i posti nei centri per disabili
2.4.14	Sviluppare l'assistenza domiciliare e di prossimità

2.5 L'IMMIGRAZIONE E L'INTEGRAZIONE

C'è da rispondere al grande tema dell'immigrazione, che vede anche nella nostra città crescere presenze nuove, che ne cambiano gradualmente il volto, e nuove offerte e richieste di lavoro e di servizi. Dunque si deve operare per politiche di accoglienza che siano commisurate alle possibilità e ancorate ad iniziative che favoriscano un'accoglienza regolata ed organizzata e l'integrazione: per la formazione, per l'apprendimento delle regole e dei valori civici, per la garanzia dei diritti di cittadinanza essenziali, sperimentando buone pratiche etiche e solidali. Dare risposte ai problemi di convivenza è anche una delle condizioni primarie per combattere la forte percezione di insicurezza, diffusa anche nella nostra città: perché si possano distinguere i problemi e si possano articolare risposte legittimate da un consenso largamente maggioritario e perché così cresca il senso d'essere una comunità che può guardare con serenità al suo futuro.

2.5.1	Favorire i ricongiungimenti familiari e la presenza di alunni stranieri nelle scuole
2.5.2	Favorire percorsi di partecipazione alla vita della città, realizzando momenti di comunicazione e di incontro con le comunità di stranieri (anche attraverso una Consulta Comunale degli Stranieri)
2.5.3	Promuovere una effettiva integrazione, rendendo fruibili per tutti gli stranieri i servizi ordinari oltre a quelli loro dedicati (sportelli per l'immigrazione)
2.5.4	Rafforzare le competenze interculturali degli operatori, e offrire un sostegno competente con attività di mediazione linguistico - culturale, in modo da rendere effettivamente accessibili i servizi della pubblica amministrazione
2.5.5	Mantenere alta l'attenzione sulle situazioni di maggiore fragilità come le donne vittime di violenza, i richiedenti asilo e rifugiati, i minori non accompagnati, le famiglie numerose
2.5.6	Aiutare le famiglie immigrate a trovare il proprio percorso di vita, rendendole stabili con un lavoro onesto e una casa decorosa, facendole contribuire alla crescita della città
2.5.7	Continuare la battaglia per l'estensione del diritto di voto ai cittadini immigrati dopo avere già modificato lo statuto del comune di Pisa, per una legge nazionale sul diritto di voto
2.5.8	Integrare culture e tradizione diverse nei differenti quartieri della città attraverso l'individuazione di soggetti e di punti di riferimento e di mediazione
2.5.9	Proseguire il lavoro del progetto "Città Sottili", per aumentare e garantire la frequenza scolastica e l'integrazione dei bimbi rom, nonché l'inserimento lavorativo, e completare gli inserimenti abitativi previsti superando i campi abusivi (attraverso un sempre più stretto rapporto con i Comuni della zona e con la Società della Salute per poter avere la forza di una rete stretta anche nei confronti della Regione Toscana, con cui è indispensabile continuare e rafforzare il dialogo sia sulle gestione dei fenomeni che sulla questione investimenti)
2.5.10	Sviluppare il rapporto con la Prefettura e la Questura rispetto al controllo della legalità e del territorio
2.5.11	Completare la costruzione del Villaggio a Coltano, e avviare un progetto per superare l'insediamento di Via Maggiore di Oratoio

2.6 LA PROMOZIONE DELLO SPORT

Pisa è anche una città dello sport: con una concentrazione di associazioni sportive straordinaria e con grandissime tradizioni, ancora assai vitali, e tanti primati esemplari di cui essere orgogliosi. Tutto questo è un valore: la rete della pratica sportiva è una fitta rete di relazioni, che fa comunità, che deve avere una funzione educativa, all'opposto delle degenerazioni che si sono viste, che hanno creato disillusione e il rischio di una resa alla mercificazione deterioro dello sport.

2.6.1	Ampliare la funzione di conoscenza e trasparenza dell'Albo Comunale dello Sport (anagrafe di società ed enti sportivi, caratteristiche di ciascuna, attività svolte, impianti utilizzati, etc.), rendendolo disponibile a tutti i cittadini e alle organizzazioni e associazioni
2.6.2	Promuovere, patrocinare e organizzare, iniziative e attività, con particolare attenzione alle discipline che manifestano difficoltà e con una particolare attenzione agli sport minori, utilizzando nostri impianti, strade e piazze cittadine
2.6.3	Istituzionalizzare la Festa annuale dello Sport, continuando a prestare attenzione agli atleti pisani, o che gareggiano per società cittadine, che abbiano conseguito risultati a livello nazionale e internazionale, cimentandosi in discipline sportive che sono, meno di altre, sotto i riflettori dei grandi mezzi di comunicazione
2.6.4	Intensificare le iniziative, educative e culturali, rivolte alle scuole cittadine, sui temi della lotta contro il doping, la violenza nei campi di calcio, il rispetto delle regole e degli avversari
2.6.5	Promuovere lo sport come elemento di inclusione culturale e sociale, ponendo una particolare attenzione agli anziani, alle scuole e realizzare azioni coordinate tra la Società della Salute ed Enti di Promozione Sportiva atte a sensibilizzare i cittadini all'attività motoria come fattore di benessere e di salute
2.6.6	Promuovere la cultura dell'attività motoria, ricreativa e sportiva, coniugando le esperienze di sport sociale con quelle di sport di prestazione

2.7 LA VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

La città è intessuta d'impianti sportivi, che sono spesso punti di riferimento nei quartieri e che vanno via via riqualificati, anche col reperimento di risorse aggiuntive alle capacità d'investimento del Comune. Naturalmente, dovrà essere mantenuta anche l'attenzione dovuta allo sport professionistico, affrontando i problemi strutturali, con le soluzioni già programmate, a partire dall'esigenza di costruire un nuovo stadio, connesso con un'adeguata offerta di servizi.

In un'ottica poi di Area Pisana occorre, seguendo le linee contenute nel piano strategico, predisporre un piano territoriale che consenta una gestione e programmazione integrata degli interventi sugli impianti sportivi, la valorizzazione degli stessi, ma soprattutto l'individuazione di nuove strutture in grado di rispondere alle esigenze di tutta l'area. Solo così saremo in grado di rispondere in modo esauriente alla domanda di nuovi spazi sportivi proveniente dai cittadini, considerando il fatto che molti utenti risiedono nei comuni limitrofi. In questo quadro è importante avviare da subito un rapporto con i comuni dell'Area Pisana per inquadrare correttamente le varie esigenze, coinvolgendo a pieno titolo anche l'Amministrazione Provinciale.

2.7.1	Realizzare nuovi impianti sportivi e/o ristrutturare e ampliare quelli esistenti, attraverso progetti di finanza e partenariato pubblico-privato
2.7.2	Privilegiare, nella scelta dei gestori degli impianti sportivi, l'attività svolta, il radicamento territoriale, l'aggregazione tra più soggetti e gli impegni ad investire, garantendo le necessarie fidejussioni da parte dell'Amministrazione Comunale
2.7.3	Continuare la verifica delle gestioni nel rispetto delle convenzioni, alcune delle quali hanno prodotto significativi investimenti che hanno migliorato gli impianti (U.S. Porta a Piagge, Tennis Club Pisa, etc.) mentre, in altri casi, si sono allargati i soggetti gestori, razionalizzando positivamente gli spazi a disposizione
2.7.4	Realizzare un piano per il risparmio energetico, con l'installazione di pannelli solari in tutti gli impianti e l'utilizzo di tecnologie a basso impatto
2.7.5	Garantire la fruibilità degli impianti sportivi per i diversamente abili, con particolare riferimento ad un intervento urgente sullo stadio
2.7.6	Superare le attuali previsioni urbanistiche di verde sportivo, con difficoltà edificatorie per impianti di buon livello definendo, nell'ambito della revisione del RU, previsioni specifiche per singoli impianti
2.7.7	Aggiornare il Piano Comunale dello Sport informatizzato alla luce dei cambiamenti intervenuti nel tessuto economico e sociale e in rapporto alla crescita della domanda di impianti, formulando previsioni specifiche, a livello cittadino e dei quartieri
2.7.8	Completare area impianti sportivi in Via Ximenes a Putignano
2.7.9	Prevedere la creazione di un'area sportiva nella zona di Pratale, comprensiva di impianti sportivi multifunzionali e di una piscina coperta
2.7.10	Prevedere la possibilità di una gestione integrata degli impianti sportivi cittadini per realizzare economie di scala da reinvestire nella promozione delle attività coinvolgendo in questo disegno anche l'Università

2.8 LE POLITICHE CULTURALI

Pisa deve saper meglio riconoscersi e una dimensione essenziale è quella dell'apertura e della vivacità culturale. Le arti e i saperi sono parte essenziale della sua storia. Oggi deve recuperare e valorizzare questa sua dimensione, associandola all'apertura e agli stimoli che vengono dal suo essere cosmopolita. Occorre superare una eccessiva frammentazione di istituzioni, enti e centri d'arte, cultura e spettacolo in virtù di una strategia di collaborazione e coordinamento unitario sul territorio capace di creare soggetti più forti dal duplice punto di vista organizzativo-manageriale e artistico-culturale. Il Comune deve altresì farsi promotore di alcuni appuntamenti di buona qualità che diano il segnale di obiettivi culturalmente seri ma anche di sicuro richiamo.

2.8.1	Coinvolgere le associazioni nell'elaborazione delle politiche culturali del Comune attraverso il rilancio del ruolo del Forum delle Associazioni Culturali e il sostegno alla loro progettualità anche attraverso forme di partenariato e messa a disposizione di strumenti di supporto quali formazione, opportunità di confronto, disponibilità di spazi adeguati, prevedendo la concessione a titolo gratuito del suolo pubblico per le iniziative culturali
2.8.2	Confermare e sviluppare l'attività del Teatro Verdi come teatro della città in rete con le altre associazioni teatrali e culturali cittadine (Teatro S. Andrea, Cinemateatrolux, il Canovaccio...) al fine di costituire una proficua rete di relazioni finalizzate ad una crescita razionale ed integrata dell'offerta culturale, liberando risorse per la produzione e la progettualità delle realtà emergenti e meno strutturate
2.8.3	Costruire un sistema teatrale unitario nell'Area Pisana, attraverso l'unificazione della Fondazione Teatro Verdi e della Fondazione Sipario, con l'obiettivo di semplificare e ridurre i costi di gestione, consentendo al contempo un più flessibile e razionale uso degli spazi e delle risorse, nonché una migliore capacità di programmazione, a partire dall'esperienza già avviata di programmazione integrata
2.8.4	Potenziare e sviluppare la collaborazione con i teatri di Pisa, Lucca e Livorno in vista della progettazione ed attuazione di un'unica stagione lirica articolata tra i tre teatri in stretto rapporto con l'Orchestra regionale Toscana
2.8.5	Sostenere la diffusione della cultura cinematografica e le associazioni storiche in questo campo in dialogo con altre forme di espressione artistica
2.8.6	Consolidare e rivalutare la politica dei festival musicali della città, con particolare attenzione agli eventi di maggior interesse per i giovani e di richiamo turistico
2.8.7	Realizzare un progetto per il rilancio del Giugno Pisano in chiave internazionale
2.8.8	Rafforzare l'offerta culturale integrata tra attività museali, espositive, spettacolo dal vivo, cinema con l'obiettivo di coniugare la tutela e la valorizzazione dei beni culturali con l'attività di ricerca e di produzione contemporanea. In quest'ottica promuovere itinerari culturali e turistici tradizionali ma anche inediti, sia per accrescere il numero dei visitatori del sistema museale che per scoprire siti meno noti, con l'obiettivo di una maggiore valorizzazione dell'intero centro storico, da sottrarre al degrado anche attraverso il coinvolgimento di soggetti privati (gallerie private, librerie..)
2.8.9	Attuare una mirata politica dei grandi eventi il più possibile radicata nel territorio capace di attrarre grandi flussi turistici ma anche di alimentare quel tessuto creativo permanente e dinamico di produzione e fruizione culturale che Pisa esprime
2.8.10	Individuare indicatori di qualità, criteri, incentivi e strumenti di monitoraggio, valutazione e verifica delle attività culturali, della qualità ed efficienza di progetti, produzioni, programmazioni e gestioni delle attività finanziate con fondi pubblici, così da innescare un meccanismo virtuoso di crescita degli standard di qualità, responsabilizzando gli operatori ed offrendo pari opportunità di accesso
2.8.11	Potenziare la biblioteca comunale e qualificare il servizio di pubblica lettura attraverso un investimento adeguato, che consenta un'apertura quotidiana estesa nel periodo estivo alle ore serali e la qualificazione del servizio di reference. Sviluppare e potenziare un sistema di automazione e maggiore integrazione delle biblioteche cittadine, con particolare riferimento alle biblioteche dell'Università e all'interno della Rete bibliotecaria provinciale

2.9 POLITICHE GIOVANILI E SPAZI

Pisa è una città giovane. La città accoglie e ospita le nuove generazioni che qui vengono per studiare, lavorare, incontrarsi con altri giovani. Rappresentano energie da valorizzare, assecondando la creatività, il talento, le capacità nei molti ambiti in cui queste si possono manifestare: dalla ricerca universitaria, all'imprenditoria, dallo sport, alla cultura, dall'arte, alle professioni. E creando opportunità, occasioni e luoghi d'incontro compatibili con l'esigenza complessiva della civile convivenza con le altre generazioni e con la città in genere. Utilizzare al meglio gli spazi esistenti – come la stazione Leopolda – con forme di coordinamento strette e efficaci, individuarne altri per venire incontro ai bisogni dei giovani, organizzare piccoli e grandi eventi culturali e ricreativi, anche coinvolgendo la grande rete associativa cittadina: sono i tre ambiti su cui si concentrerà l'azione in questo mandato amministrativo. Provando a rendere viva e vissuta la città in un ambito più ampio delle piazze e delle strade attorno alla sola Piazza Garibaldi.

2.9.1	Realizzare nuovi festival, sostenendo le manifestazioni già programmate, in grado di coinvolgere e valorizzare le molteplici risorse culturali legate alla presenza delle istituzioni accademiche della città
2.9.2	Ampliare e migliorare le iniziative culturali e ricreative, anche nelle periferie, adeguandole ai tempi di vita, soprattutto dei più giovani
2.9.3	Rivitalizzare la zona della torre durante le ore serali e notturne
2.9.4	Realizzare la mappa degli spazi destinati ad iniziative sociali, culturali e ricreative, e stabilirne le modalità di impiego sulla base delle caratteristiche di ogni singolo luogo
2.9.5	Realizzare un patto con l'associazionismo diffuso per la valorizzazione e l'utilizzo razionale degli spazi sociali; garantire un sistema di governance degli spazi per un uso equilibrato e pubblico
2.9.6	Ripensare le forme organizzative della "Leopolda" per renderla ancora più centrale come luogo di incontro sempre aperto della città
2.9.7	Realizzare un piano per l'individuazione e la creazione di nuovi spazi anche nell'ambito delle grandi trasformazioni urbanistiche che coinvolgeranno la città

2.10 L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI FUORI SEDE

E' oltremodo difficile in una città che come Pisa ha un rapporto di 6 studenti universitari ogni 10 residenti far sì che l'offerta di residenze studentesche riesca non solo a coprire le richieste dei vincitori di posti alloggio, ma altresì a soddisfare la domanda proveniente dalla generalità degli studenti. Occorre partire da questa consapevolezza per creare precise convenienze imprenditoriali private in materia, giacché mai il solo intervento pubblico potrà colmare un bisogno tanto ampio. Occorre anche spostare l'attenzione oltre Pisa, nel territorio dei comuni vicini visti come possibile retroterra del "campus" pisano, per pensare ai nuovi insediamenti in città anche riutilizzando aree precedentemente destinate a insediamenti industriali e d'altro tipo e che comunque rimangono a pochi minuti dalle mura storiche e dalle sedi di tante facoltà (non è affatto necessario né opportuno pensare in termini di insediamenti separati dai quartieri e dalla residenzialità ordinaria).

Inoltre è opportuno promuovere tra gli studenti una ampia sensibilizzazione sui contratti di locazione, così da spingerli a richiedere contratti di locazione regolari, con particolare attenzione ai contratti concordati, per i quali andranno reintrodotti gli sgravi ai fini ICI. Tale campagna prevederà incentivi anche attraverso offerte culturali, sgravi sui servizi di mobilità, etc. al fine di stimolare gli studenti a pretendere la locazione regolare corresponsabilizzandoli nella verifica dei risultati, premiando i proprietari che accedono a questa regolarizzazione.

2.10.1	Agevolare la costruzioni di nuovi alloggi per il diritto allo studio
2.10.2	Creare le condizioni per favorire investimenti pubblici e privati, anche in collaborazione con le fondazioni bancarie, per la creazione di nuove grandi residenze campus e alloggi di qualità per studenti a prezzi equi
2.10.3	Attivare un progetto che offra possibilità di alloggio in casa di anziani soli, ad un prezzo calmierato, che si basi sull'aiuto reciproco
2.10.4	Incentivare l'utilizzo estivo degli alloggi del Diritto allo Studio come luoghi di accoglienza di giovani da tutto il mondo
2.10.5	Realizzare, in collaborazione con gli enti preposti, una accoglienza strutturata dei giovani Erasmus e ricercatori internazionali
2.10.6	Lavorare perché venga riconosciuto lo status di città Universitaria per attrarre investimenti e nuove risorse pubbliche

2.11 POLITICHE PER LA CASA

Dopo la risposta di quantità – tipica della ricostruzione postbellica – le politiche per la casa a Pisa si sono orientate a curare e a migliorare la qualità degli alloggi. Oggi il problema che abbiamo di fronte è ancora differente, una società eterogenea e una domanda complessa, prevedono una risposta diversificata e attagliata a queste nuove esigenze. In questo momento gli alloggi pubblici che sono 2.764, ospitano più di 8 mila persone che rappresentano quasi il 10 per cento dell'intera popolazione pisana. Gli ausili all'affitto riguardano ulteriori 1.000 famiglie all'anno.

2.11.1	Creare un osservatorio sulla condizione abitativa con l'utilizzo dei moderni strumenti informatici e telematici, che divenga successivo costante riferimento per acquisire informazioni certe, complete e sempre aggiornate sulla condizione dell'abitare nella nostra città (base imprescindibile per orientare decisioni capaci di rispondere davvero alla realtà e alla domanda delle persone, nonché per promuovere un controllo costante su tutte le situazioni di locazione presenti sul territorio)
2.11.2	Realizzare un regolamento unico della casa per migliorare il sistema di assegnazioni, di mobilità interna, di controllo e per recuperare una maggiore efficienza
2.11.3	Disegnare un nuovo regolamento di emergenza abitativa aggiornato e consono alla realtà mutata
2.11.4	Realizzare un piano di vendita provinciale in modo da destinare le risorse per l'acquisto di nuovi alloggi e per interventi di manutenzione straordinaria e di recupero del patrimonio esistente
2.11.5	Sostenere il fondo per il sostegno alla locazione per le fasce più deboli della popolazione
2.11.6	Individuare nuove aree per la realizzazione di edilizia sociale, ove procedere alla costruzione di nuovi alloggi, prevedendo in uno stesso quartiere tipologie differenti di appartamenti in modo da favorire il mix sociale
2.11.7	Realizzare una forte integrazione di funzioni residenziali, commerciali e di servizio nelle nuove aree di sviluppo residenziale, e in quelle esistenti, anche con l'apporto di risorse private che realizzino quote consistenti di edilizia sociale
2.11.8	Promuovere azioni di housing sociale (accompagnamento all'alloggio sociale) attraverso la realizzazione di una rete tra soggetti istituzionali e volontariato sociale per il sostegno ai soggetti socialmente deboli nella integrazione sociale e cittadina a partire dal diritto alla casa
2.11.9	Creare alloggi plurifamiliari in cui possano risiedere, per un tempo determinato, più nuclei familiari con stanze separate e servizi comuni
2.11.10	Promuovere un'azione di informazione e di confronto con le varie associazioni dei proprietari
2.11.11	Completare il progetto di realizzazione di un'agenzia pubblica della casa, anche con l'apporto di soggetti privati, come strumento di interfaccia tra domanda e offerta di alloggi
2.11.12	Ricerare nel mercato alloggi da locare a canone concordato per le esigenze abitative dei cittadini con particolare attenzione ai giovani (giovani coppie, studenti fuori sede) e gestire le pratiche di locazione

2.11.13	Attivare un fondo di rotazione per il sostegno all'inquilino in caso di difficoltà momentanea a pagare il canone
2.11.14	Sostenere un'offerta di appartamenti a canone concordato per dare una risposta a chi non ha un reddito tale per accedere agli alloggi ERP e non riesce a rientrare nel mercato privato
2.11.15	Prevedere meccanismi di incentivazione fiscale per i contratti di locazione a canone concordato ed attuati attraverso l'Agenzia della Casa
2.11.16	Favorire il passaggio da casa a casa, con la razionalità che prevede ogni percorso

2.12 GEMELLAGGI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: PER UNA CITTÀ EUROPEA E SOLIDALE

La costruzione di una concreta consapevolezza europea passa anche attraverso scambi consolidati di esperienze legate a tradizione, cultura e sensibilità. Al cuore di questo percorso si trovano le "città" europee che anche attraverso i gemellaggi possono giocare un ruolo determinante in questo cammino di avvicinamento ad una reale dimensione europea. Ecco perché è utile pensare al consolidamento dei rapporti già intrapresi ed all'instaurazione di nuovi rapporti europei con realtà che hanno condiviso con Pisa percorsi storici, culturali, commerciali o artistici.

La ricerca di una dimensione europea non può che trovare il suo completamento e la sua naturale esaltazione nella capacità di guardare verso i bisogni e le necessità di un mondo sempre più vicino e di cui ciascuno ha l'obbligo di farsi carico individuando e favorendo in alcuni paesi del mondo percorsi di riscatto sociale e morale. La condivisione di questi valori con l'intera comunità pisana costituisce il valore aggiunto all'iniziativa dell'amministrazione.

2.12.1	Consolidare i gemellaggi esistenti stringendo rapporti concreti in ambito economico, storico, culturale ed associativo
2.12.2	Promuovere nuovi e mirati gemellaggi con città europee
2.12.3	Favorire la conoscenza dei gemellaggi nei diversi ambiti della comunità locale per accrescere opportunità di scambio e condivisione
2.12.4	Favorire lo scambio Associativo tra città gemellate
2.12.5	Attivare forme di condivisione delle esperienze di buon governo tra città gemellate anche attraverso l'uso di tecnologie innovative
2.12.6	Costruire una rete delle città europee attraverso un forum o un tavolo permanente delle città gemellate
2.12.7	Partecipare a bandi di finanziamento europei per la valorizzazione delle diverse specificità locali attraverso una condivisione di rete
2.12.8	Consolidare i rapporti di cooperazione nel sostegno all'istruzione ed alla sanità dei bambini della città di Corumbà con cui Pisa ha sottoscritto un patto di amicizia e solidarietà
2.12.9	Agevolare e coordinare il lavoro della rete associativa locale perché il Patto di amicizia sottoscritto dall'Amministrazione possa continuare a catalizzare sostegni diffusi, multidisciplinari e condivisi nella comunità
2.12.10	Individuare nuovi progetti di cooperazione internazionale da attivare anche in rete con altri Enti o Associazioni territoriali
2.12.11	Favorire e sostenere il lavoro scolastico nel percorso formativo di acquisizione del patrimonio di base espresso nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e nella Convenzione dei diritti dell'infanzia
2.12.12	Promuovere la crescita della cultura della Pace attraverso azioni mirate e l'adesione anche simbolica ad iniziative nazionali ed internazionali

3. LA QUALITÀ URBANA

3.1 UN PIANO D'AREA PER LA MOBILITÀ

Il salto di qualità della città si misura affrontando molteplici sfide, tra cui il governo della mobilità urbana. Pisa ha nella sua straordinaria centralità logistica e nelle relazioni con l'Area vasta costiera e con Firenze un valore competitivo fondamentale.

- **Il sistema delle infrastrutture**

Occorre pertanto disegnare un sistema di infrastrutture su tre livelli – generale, di area, interno alla città – capace di corrispondere alle grandi trasformazioni urbanistiche in essere e di futura attuazione, e di sostenere la vocazione di Pisa a una centralità storica e turistica. Questa esigenza deve valere già per la parte nuova della città, dove l'ampliamento o il trasferimento di grandi servizi deve già imporre una visione d'insieme per anticipare e risolvere i problemi di mobilità, usando gli spazi di manovra ancora importanti di cui si dispone e potenziando la viabilità tangenziale a Nord-Est e sull'asse della strada statale "Aurelia".

3.1.1	Realizzare il nuovo terminal bus di Via Battisti, che rappresenta il più concreto ed importante esempio di intermodalità auto-bus-treno oltre a consentire la riqualificazione urbanistica dell'area compresa tra l'area ferroviaria e le mura
3.1.2	Redigere un Piano della Mobilità dell'Area Pisana per governare unitariamente traffico, trasporto pubblico, sosta, logistica delle merci, sistema dei controlli, etc.
3.1.3	Istituire un Tavolo Permanente sulla Mobilità, per affrontare le conseguenze delle rilevanti trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali intervenute nell'Area Pisana e per concertare le scelte e le politiche da intraprendere tra tutti i comuni, coinvolgendo le categorie economiche e sociali e le associazioni portatrici d'interessi diffusi (consumatori, etc.)
3.1.4	Procedere nella progettazione e avviare la realizzazione della viabilità di raccordo a nord, per scoraggiare il traffico di attraversamento in città e favorire i collegamenti con l'Ospedale di Cisanello
3.1.5	Completare la costruzione della viabilità di raccordo tra le Bocchette e l'Ospedale di Cisanello
3.1.6	Terminare la costruzione del sovrappasso su Ferrovia/Aurelia tra l'Aeroporto e la Darsena Pisana
3.1.7	Riorganizzare il traffico a Riglione - Oratoio in rapporto ai flussi provenienti dal comune di Cascina e all'apertura del sottopasso ferroviario
3.1.8	Completare la realizzazione dei sottopassi ferroviari (Quarantola, Putignano, Oratoio)

- **Trasporto ferroviario**

La modalità del trasporto su ferro, per quanto non rientri nei poteri e nelle competenze dei Comuni, è tuttavia ben presente nella riflessione sul trasporto, assieme al ruolo che deve assumere il servizio pubblico su gomma.

Grazie agli importanti investimenti della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per lo sviluppo della linea Tirrenica e del trasporto regionale, nel 2008/2009 il nodo ferroviario di Pisa risulterà notevolmente potenziato con una accresciuta capacità di traffico. In relazione a ciò, occorre da subito ripensare le tratte esistenti con particolare attenzione al quadrilatero Lucca-Viareggio-Livorno-Pontedera che interessa più da vicino Pisa e l'Area Pisana, individuare altre fermate di interscambio in ambito urbano e anche negli altri comuni dell'Area, progettare adeguati sistemi di parcheggio a ridosso delle fermate stesse, attuare politiche tariffarie di integrazione che tengano conto dell'intermodalità ferro/parcheggio/gomma.

Occorre anche, e parallelamente, predisporre un progetto per migliorare i collegamenti e l'accessibilità metropolitana, soprattutto a favore dei viaggiatori pendolari. Il tutto richiede d'altro canto una sistemazione funzionale della Stazione Centrale di Pisa e della Piazza ad essa prospiciente. Occorre, inoltre, perseguire delle azioni che favoriscano l'integrazione tariffaria ed adottare delle politiche di contenimento dei costi degli abbonamenti al fine di rafforzare la fidelizzazione degli utenti.

3.1.9	Lavorare al progetto di Servizio Ferroviario Metropolitano, come previsto dagli accordi sottoscritti tra Stato-RFI-Regione-Enti Locali
3.1.10	Favorire il completamento degli interventi infrastrutturali nell'Area Pisana (scavalco a Porta Fiorentina, nuovi binari nella Stazione Centrale, nuovi impianti tecnologici, sottopassi a Oratoio, Putignano e in tutta la linea nel comune di Cascina, interventi vari sulla linea Pisa-Lucca, etc.)
3.1.11	Attivare una concertazione tra Comuni, Provincia, Regione ed RFI, per il recupero delle aree ferroviarie dismesse, da utilizzare come parcheggi di scambio al servizio dell'infrastruttura su ferro
3.1.12	Prevedere la realizzazione di nuove fermate nelle tratte di penetrazione urbana (Fornacette, Oratoio, Putignano, Via Rindi, Le Maggiola, etc.) nella previsione di un unico servizio passante Lucca-Pisa-Pontedera-Livorno, migliorando la distribuzione della domanda sull'intera cintura urbana di Pisa in corrispondenza dei principali poli attrattori, per dare l'idea di un trasporto su ferro al servizio di grandi aree residenziali e artigianali/commerciali/produttive
3.1.13	Sviluppare il collegamento su ferro Pisa Centrale - Pisa Aeroporto, come linea strategica al servizio del Galilei e della futura area di scambio per i pendolari a Pisa Sud, dove sarà realizzata una fermata già prevista
3.1.14	Realizzare l'arretramento della Stazione dell'Aeroporto, oltre Via S.Agostino, nell'ambito dei piani di sviluppo dello scalo pisano, puntando ad una gestione della linea fatta da soggetti diversi, in forma consortile ed integrata, tale da superare le strozzature e i condizionamenti di carattere organizzativo e gestionali

- **Trasporto pubblico locale**

Il progetto prevede l'integrazione del trasporto pubblico extraurbano con quello urbano di Pisa, e un'individuazione di una diversa penetrazione nel tessuto urbano di Pisa, per migliorare i collegamenti e l'accessibilità metropolitana, soprattutto a favore dei viaggiatori pendolari. L'integrazione sarà realizzata in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e prevederà l'adozione di politiche tariffarie che aumentino la fidelizzazione degli utenti.

Per il rafforzamento delle Linee ad Alta Mobilità (LAM) saranno attuati interventi che andranno nel senso di sperimentare nuove tratte, potenziare il parco-mezzi, attuare politiche dei prezzi e degli abbonamenti anche in combinazione con i biglietti e gli abbonamenti ferroviari.

Sarà attuato pienamente il Piano Particolareggiato del servizio Trasporto Pubblico Urbano con l'adozione di misure che limitino il disagio legato al passaggio dei mezzi del TPL (pavimentazioni rafforzate e a bassa emissione sonora).

3.1.15	Migliorare il servizio di TPL nell'Area Pisana, per renderlo più competitivo con il trasporto privato, definendo il biglietto a tariffa unitaria ed omogenea, per incentivare l'uso del trasporto pubblico fin dall'origine degli spostamenti, superando l'organizzazione eccessivamente rigida e la separazione, ormai non più comprensibile, tra servizi urbani ed extraurbani
3.1.16	Istituire l'Osservatorio sul Trasporto Pubblico dell'Area Pisana, per affrontare con piene garanzie per gli utenti e per i lavoratori l'ulteriore fase in atto di liberalizzazione del TPL, dotandosi di strumenti idonei per verificare il rispetto dei contratti
3.1.17	Continuare sulla strada del rilancio del trasporto pubblico locale dopo che, in tre anni, si è passati, sulle linee urbane, da 6 a 9 milioni di passeggeri/ anno/trasportati, con incrementi nella vendita dei biglietti e, soprattutto, degli abbonamenti con una evidente progressiva fidelizzazione degli utenti
3.1.18	Sviluppare in quantità e qualità i servizi di trasporto erogati, cercando di rispondere anche alla domanda crescente di mobilità non sistemica, che può essere intercettata organizzando servizi più flessibili
3.1.19	Innovare alcune linee strategiche del TPL: la Pisa-Pontedera che, attraverso le Bocchette, garantirà un collegamento diretto con l'Ospedale di Cisanello, Pisanova, i Lungarni a sud e la Stazione; il collegamento tra il centro e la zona industriale di Ospedaletto, attraverso la Tosco Romagnola; una quarta LAM che colleghi la Stazione di S.Rossore, Portanuova, Porta a Lucca, Pratale-Don Bosco, i parcheggi di scambio a nord, con il CNR e l'Ospedale di Cisanello
3.1.20	Attivare l'utilizzo delle tecnologie ICT per migliorare i servizi di trasporto pubblico e realizzando la infomobilità (paline comunicanti con gli utenti; organizzazione delle corse in tempo reale; ecc.)
3.1.21	Estendere gli accordi di mobility manager ad altri enti e aziende, con sconti tariffari per i dipendenti, analogamente a quanto realizzato con Università, AOP, Normale, S.Anna, ARDSU e dell'abbonamento speciale mensile per studenti universitari

3.2 LA MOBILITÀ URBANA

- **Per una migliore accessibilità alla città**

Per il centro storico, serve procedere con la riqualificazione e serve un intervento mirato a garantire l'accessibilità e a contrastare l'impoverimento dell'offerta commerciale, incentivando nuovi insediamenti qualificati e restituendo sempre migliori qualità e vitalità. Avvalendosi delle tecnologie più avanzate e investendo sul trasporto collettivo, gli interventi consentiranno di rendere Pisa una città sempre più accessibile e godibile, anche ai diversamente abili, e sempre meno attraversata e congestionata, dalla vita convulsa e frenetica.

3.2.1	Intensificare le azioni e gli interventi per la sicurezza stradale: attraversamenti pedonali rialzati, dossi, semafori a chiamata pedonale, rotonde, segnaletica, etc.
3.2.2	Scoraggiare l'accesso al centro dei veicoli privati, soprattutto dei pendolari, garantendo i parcheggi gratuiti a corona, anche a sud, continuando a scommettere sul trasporto pubblico, favorendo la rotazione della sosta breve e, con la diminuzione delle auto circolanti, riuscire a garantire una maggiore scorrevolezza alla circolazione
3.2.3	Attivare un sistema di controllo in tempo reale degli accessi alla città, utilizzando microchip sensibili alle vibrazioni, da collocare nel manto stradale
3.2.4	Completare il progetto della Zona 30 a Porta a Lucca
3.2.5	Prevedere interventi di riqualificazione della viabilità da Piazza Guerrazzi a Cisanello (rotonde, piste ciclabili, corsie preferenziali bus, etc.) nell'ambito del progetto LAM
3.2.6	Realizzare 14 postazioni agli accessi più trafficati alla città e al litorale, che dissuadono alle velocità elevate, registrano i veicoli che transitano e comunicano messaggi
3.2.7	Realizzare il prolungamento di Via Bargagna, fino all'incrocio con Via Manghi e la relativa rotonda

- **Le aree pedonali e le piste ciclabili con uno sguardo oltre la città**

Il progetto consiste in primo luogo nella riqualificazione degli assi pedonali della città, primo tra tutti l'asse pedonale progettato che va dalla Stazione centrale al Duomo, e che costituisce il percorso che attraversa l'intero centro storico consentendone la massima fruibilità e vivibilità. In secondo luogo nella riorganizzazione del sistema di piste ciclabili, non solo all'interno della città ma anche di collegamento con i comuni limitrofi, anche alla luce dell'esperienza pregressa in questo ambito. Tale riorganizzazione consentirà di raggiungere il centro storico e i principali poli cittadini (scuole, università, ecc.) dalle zone residenziali interne, dai grandi parcheggi scambiatori, dalle zone periferiche e dai territori dei Comuni dell'Area Pisana, con particolari vantaggi per quelle più popolate e distanti come Pisanova, la zona dell'Ospedale di Cisanello ed il litorale. Infine saranno realizzati interventi specifici tendenti a moderare la velocità dei veicoli e ad aumentare la sicurezza dei pedoni (rotonde, attraversamenti pedonali rialzati o protetti da semaforo, etc).

3.2.8	Attivare la Consulta della bicicletta e, attraverso di essa, un percorso partecipato sullo sviluppo delle piste ciclabili
3.2.9	Definire degli standard qualitativi delle piste ciclabili definendo le tipologie progettuali per uniformare il sistema ciclabile pisano
3.2.10	Ridefinire la rete urbana delle piste ciclabili definendo un crono-programma per sua realizzazione finalizzato a connettere e ampliare il sistema delle piste ciclabili in città

3.2.11	Prevedere la realizzazione di un percorso ciclabile tra la città e il Litorale
3.2.12	Definire una rete di collegamenti ciclabili con l'area vasta
3.2.13	Recupero e valorizzazione dell'area delle Piagge, attraverso la realizzazione di un parcheggio all'angolo con Via Maccatella e di un percorso ciclo-pedonale nei controviali
3.2.14	Potenziare l'ufficio bici della PisaMo
3.2.15	Lavorare alla riqualificazione dell'asse pedonale Stazione/Duomo, rendendo più vivibile e fruibile il percorso di attraversamento del centro storico
3.2.16	Creare una circuitazione ciclo-pedonale delle mura urbane

- **Parcheggi**

Oltre a provvedere alla riorganizzazione e al potenziamento dei parcheggi scambiatori esistenti, occorre attuare specifici progetti per la realizzazione di nuove aree di parcheggio, anche su scala di Area Pisana.

3.2.17	Realizzare i parcheggi scambiatori di Pisa sud (Via Aurelia e Via di Goletta) e di Cisanello (prolungamento Via Bargagna); lavorare per anticipare il programma dei parcheggi all'Ospedale di Cisanello
3.2.18	Potenziare il parcheggio compreso tra Via Livornese e Via del Chiassatello installandovi un fastpark
3.2.19	Potenziare le possibilità di sosta nella zona di Via del Brennero utilizzando aree private e pubbliche
3.2.20	Realizzare parcheggi scambiatori verdi sul Litorale, a basso impatto ambientale, limitatamente al periodo estivo
3.2.21	Sopraelevare il parcheggio di Via Cammeo per renderlo più capiente
3.2.22	Costruire il parcheggio previsto in Via Piave al servizio dei residenti del quartiere di Porta a Lucca e dei quartieri limitrofi
3.2.23	Realizzare presso tutti i parcheggi scambiatori, un sistema di noleggio di bici
3.2.24	Realizzare parcheggi c.d. di corona, intorno all'area centrale a distanza di "piede" dai centri di interesse determinando le tariffe a seconda della diversa appetibilità degli stessi
3.2.25	Attuare politiche coordinate con i comuni dell'Area Pisana, ma non solo, un parcheggio scambiatore in prossimità di tutte le stazioni di partenza (treni e bus), al fine di incentivare i residenti dei comuni limitrofi ad utilizzare il mezzo pubblico

- **La PisaMo e il suo consolidamento**

Alla PisaMo è affidato il compito di gestire la sosta, la segnaletica, le manutenzioni, lo sviluppo di tecnologie di controllo del traffico e della sosta, e di prevedere interventi diretti sulla viabilità, sui parcheggi e più in generale sul sistema della mobilità. Per fare della capacità di operare in tempi ridotti e con grande flessibilità operativa la sua forza, questo strumento dovrà poter contare sulla attuazione pratica di un principio generale: quello secondo il quale le risorse recuperate sulla “strada” devono essere reinvestite nelle politiche di mobilità.

Le esperienze maturate dalla società in questi anni nel settore della gestione della sosta, delle manutenzioni stradali, delle tecnologie di controllo del traffico e della sosta ed in generale nel campo degli interventi sul sistema della mobilità ne fanno un soggetto ideale e strategico per lo sviluppo di una mobilità sostenibile a livello di area vasta.

3.2.26	Consolidare e sviluppare il ruolo di Pisamo nella gestione di : sosta, segnaletica, sviluppo di tecnologie di controllo del traffico e della sosta, manutenzioni e interventi diretti sulla viabilità, sui parcheggi e più in generale sul sistema della mobilità
3.2.27	Sviluppare un servizio di Carpooling particolarmente dedicato all’organizzazione di viaggi casa-lavoro-casa che si ripetono e un servizio di Carsharing, con l’obiettivo di diminuire anche in questo modo il numero di veicoli circolanti in città
3.2.28	Reinvestire nella mobilità (segnaletica, strade, marciapiedi, etc.) la maggior parte delle risorse recuperate sulla strada (sosta a pagamento, multe,etc.), in modo da determinare una correlazione virtuosa
3.2.29	Sviluppare una piattaforma tecnologica per l’ottimizzazione dei processi relativi alla gestione dei permessi e delle autorizzazioni PCU e ZTL compresi i controlli e la gestione delle sanzioni mediante palmari

3.3 LA POLIZIA MUNICIPALE E I VIGILI DI QUARTIERE

Occorre procedere con una preliminare verifica approfondita sugli assetti organizzativi e i cambiamenti da introdurre anche in funzione di mutati compiti e funzioni al fine di prevedere una distinzione tra il ruolo del vigile di quartiere e le altre figure tipiche del corpo della polizia municipale.

A tal fine sarà opportuno procedere anche all'approvazione del Regolamento della Polizia Municipale che renda maggiormente efficaci le attività del corpo al fine di incrementare le funzioni di controllo sui regolamenti e le ordinanze e la presenza nei quartieri.

3.3.1	Procedere con una riorganizzazione del corpo di Polizia Municipale approvando un nuovo regolamento
3.3.2	Incrementare il controllo sulle regole ed in particolare dei regolamenti comunali riorganizzandone le funzioni e trasferendo competenze amministrative ad altri servizi comunali
3.3.3	Incrementare la presenza sul territorio ridefinendo il ruolo del vigile di quartiere e le relative attività di prossimità che dovranno essere ripensate anche attraverso specifici corsi di formazione ed incrementate dal punto di vista numerico attraverso le assunzioni (10 vigili) da programmare fin dal 2008 e dal punto di vista temporale aumentando, ove possibile, le presenze nelle ore serali e notturne; in particolare la figura del vigile di quartiere dovrà avere specifiche capacità nelle relazioni sociali, nella mediazione dei conflitti e dovrà radicarsi nella vita del quartiere, conoscendone i problemi ed i punti critici in modo da rispondere velocemente ai bisogni e alle richieste di intervento
3.3.4	Rendere maggiormente efficaci i controlli nel centro storico anche attraverso un migliore coordinamento della Polizia Municipale con le altre forze dell'ordine nell'ottica di una redistribuzione delle competenze in base alle specifiche competenze istituzionali

3.4 LOGISTICA URBANA

Si punta ad un miglioramento nella gestione dei flussi di traffico per i veicoli commerciali addetti alla distribuzione e ritiro delle merci, da realizzarsi non solo attraverso una regolamentazione del traffico pesante su scala di Area Pisana e provinciale (prevedendo adeguati strumenti di controllo), ma anche mediante la progettazione di una vera e propria piattaforma logistica per il ricevimento e la distribuzione delle merci nell'ambito della quale prefigurare anche l'utilizzo di veicoli innovativi e a basso impatto ambientale. Si tratta di dar corso ad un primo studio effettuato e finanziato dalla Regione Toscana, lavorando ad una ipotesi concreta che veda i privati come protagonisti.

3.4.1	Realizzare una struttura per la logistica delle merci in grado di gestire il trasporto con veicoli commerciali non inquinanti, coinvolgendo le categorie economiche
3.4.2	Realizzare in accordo con i comuni dell'area, nuove infrastrutture, basi logistiche per il ricevimento e la distribuzione delle merci, piattaforme tecnologiche per l'ottimizzazione del servizio, controllo dinamico e automatizzato dei varchi di accesso, servizi di prenotazione e gestione della sosta dei bus turistici
3.4.3	Attuare pienamente il Protocollo d'Intesa con la Provincia ed i Comuni dell'Area Pisana sulla regolamentazione del traffico pesante, per scoraggiare il traffico di attraversamento e rendere omogenei i provvedimenti dei singoli comuni

3.5 GESTIONE DEI RIFIUTI

Sulla politica dei rifiuti si deve operare sulla base degli obiettivi definiti dalla Regione. La pianificazione è profondamente cambiata con la costituzione dell'Ato interprovinciale che mette insieme Pisa, Livorno, Lucca e Massa-Carrara: una realtà territoriale ampia, ancora molto lontana dagli obiettivi programmati, a cominciare dall'autosufficienza nello smaltimento, con un'evidente inadeguatezza degli impianti disponibili.

E' urgente spingere per la raccolta differenziata e l'unico modo per raggiungere gli obiettivi previsti è quello della raccolta "porta a porta", che va rilanciato ed esteso a tutto il territorio comunale, coinvolgendo i cittadini, con strumenti e metodi di gestione innovativi. Ciò comporta problemi sul piano dei costi, tuttavia l'obiettivo non può essere eluso. Dunque Pisa deve impegnarsi a sostenere il nuovo piano interprovinciale dei rifiuti sulla base di una scelta che individui con chiarezza i fabbisogni impiantistici complessivi, per assicurare la piena autosufficienza. Se il piano proporrà l'esigenza di un potenziamento della termovalorizzazione, la tecnologia di trattamento del residuo che anche l'Unione europea valuta più sostenibile, in tempi utili per evitare ogni emergenza, il Comune di Pisa farà la propria parte per la sua attuazione, in un quadro territoriale che consideri un'equa distribuzione dei carichi ambientali, un'ottimizzazione dell'uso degli impianti e delle aree vocate esistenti e una compensazione adeguata dell'impegno che tocca ad ogni territorio. Sulla base della pianificazione si deve verificare la fattibilità di un'aggregazione fra le aziende pubbliche o a maggioranza di partecipazione pubblica che gestiscono il ciclo dei rifiuti, per superare la frammentazione attuale. È fondamentale poi, nel quadro di riferimento tracciato dall'Ato Costa, promuovere un coordinamento a livello di Area Pisana per la raccolta differenziata "porta a porta", usufruendo dei finanziamenti che la Regione Toscana ha messo a disposizione. Solo in questo modo riusciremo a dare una risposta credibile alla difficile situazione che il nostro territorio sta vivendo: occorre affrontare le problematiche in una logica di area metropolitana.

3.5.1	Elaborare un coordinamento di Area Pisana per la raccolta differenziata "porta a porta"
3.5.2	Procedere nell'impegno per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge in materia di raccolta differenziata e ciclo dei rifiuti
3.5.3	Introdurre la raccolta differenziata "porta a porta" come modo per raggiungere gli obiettivi previsti con strumenti e metodi di gestione innovativi e allargandola a tutta la città
3.5.4	Inserire sistemi premianti per i cittadini che più si impegnano nella raccolta differenziata anche utilizzando sistemi tecnologici innovativi
3.5.5	Sostenere il nuovo piano interprovinciale dei rifiuti sulla base di una scelta che individui con chiarezza il fabbisogno di impianti allo scopo di assicurare la piena autosufficienza
3.5.6	Attuare il Piano dei Rifiuti dell'Ato Costa che si basa sul potenziamento e lo sviluppo della termovalorizzazione
3.5.7	Avviare un percorso di verifica di una possibile aggregazione fra le aziende pubbliche o a maggioranza di partecipazione pubblica che operano nel ciclo dei rifiuti, per superare la frammentazione attuale, sulla base della pianificazione transitoria elaborata dall'ATO, che dovrà portare a un nuovo affidamento e a un gestore unico

3.6 L'AMBIENTE E LE RISORSE PRIMARIE

Per ottenere un risultato in tema di politiche ambientali davvero all'altezza delle necessità, si deve guardare ad un Piano ambientale dell'Area Pisana, elemento armonizzatore, punto di compensazione delle scelte urbanistiche, infrastrutturali e produttive che interessano il territorio.

Tra le linee di indirizzo vi sono sicuramente quelle che hanno per scopo di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la salvaguardia, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi. Tali obiettivi devono essere perseguiti attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo che consenta di valutare in modo integrato l'ambiente e lo sviluppo pianificato, individuando le criticità del sistema e proponendo le soluzioni con il rapporto costi/benefici più vantaggioso.

3.6.1	Avviare la predisposizione di un Piano ambientale dell'Area Pisana, coinvolgendo altre amministrazioni locali e sovraordinate, Università, Sant'Anna, CNR, Ente Parco, ASL, ARPAT, etc.
3.6.2	Adeguare la struttura alle competenze, alle professionalità ed alla mission risultanti dal nuovo approccio sistemico ed integrato
3.6.3	Salvaguardare la costa pisana salvaguardando le dune e le spiagge libere, con maggiore cura e decoro degli spazi pubblici
3.6.4	Realizzare politiche di sensibilizzazione per un consumo equilibrato delle risorse idriche ed un corretto uso dell'acqua potabile
3.6.5	Favorire il risparmio energetico cercando di attuare procedure specifiche a partire dagli edifici pubblici
3.6.6	Vincolare e incentivare le costruzioni e le ristrutturazioni, anche per gli edifici per usi industriali, ecologicamente sostenibili nell'ambito del nuovo regolamento edilizio e favorire l'installazione del solare termico e del fotovoltaico a partire dalle aree industriali

3.7 LA RICERCA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTRAVERSO EMAS E AGENDA 21

Le politiche ambientali tradizionali devono essere accompagnate da una serie di azioni trasversali che riguardano sia la pianificazione che la gestione dell'intera struttura dell'Amministrazione. Per questo è necessario implementare il lavoro trasversale per l'estensione della registrazione EMAS già ottenuta per circa il 40% dell'Amministrazione e che deve essere estesa in tempi stabiliti da apposita delibera di giunta. Inoltre, conformemente alla carta di Aalborg sottoscritta dalla giunta precedente, si dovrà sviluppare parallelamente un PAL (Piano di Azione Locale) che indirizza verso la sostenibilità le azioni trasversali poste in essere dall'Amministrazione. Questa azione, con elevate caratteristiche di trasversalità, dovrà avere la collaborazione di molti assessorati tra cui quello all'ambiente, alla pubblica istruzione, ai Lavori Pubblici ed alla Mobilità.

3.7.1	Estendere all'intera struttura comunale la certificazione ISO 14001 e la registrazione Emas definendo tutte le procedure ancora mancanti
3.7.2	Divulgare la registrazione EMAS nei diversi ambiti della comunità locale e tra tutti i dipendenti della struttura comunale
3.7.3	Dare seguito agli impegni assunti con la carta di Aalborg
3.7.4	Attivare i diversi forum previsti dal percorso di Agenda 21 al fine di intraprendere un lavoro partecipato e dinamico, capace di agire con modalità interattive e di negoziazione orientate al risultato
3.7.5	Redigere un Piano d'Azione Locale (PAL) in grado di definire l'insieme delle strategie di medio-lungo periodo

3.8 DALLE PERIFERIE AL CENTRO: OPERE PUBBLICHE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il salto di qualità della città si misura anche con altre sfide: il governo della mobilità urbana, la cura delle infrastrutture di base e dell'arredo urbano, il rispetto per i monumenti, la pulizia, la manutenzione del verde pubblico, il buon funzionamento dei servizi che invogli i cittadini ad essere i primi tutori della qualità dell'ambiente urbano. L'impegno deve essere moltiplicato, per conquistare uno standard permanente di qualità migliore, quello che altre città storiche hanno visibilmente affermato, non avendo subito i contraccolpi degli sconvolgimenti bellici e di una crescita a volte disordinata, profittando nel tempo di maggiore stabilità politica di quella che Pisa ha conosciuto, attrezzando adeguatamente il loro apparato amministrativo. Questo si deve fare, coltivando una sensibilità per la bellezza che è un valore-guida, da riconquistare.

- **Opere Pubbliche per valorizzare gli spazi**

L'ingente mole di investimenti pubblici e privati realizzati e programmati deve proseguire parallelamente alle grandi operazioni di trasformazione urbana, garantendo un'elevata qualità sia in fase progettuale che realizzativa delle opere pubbliche. La riconquista di standard qualitativi ci deve vedere impegnati garantendo una maggiore disponibilità di risorse legate alle manutenzioni straordinarie delle opere di urbanizzazione eliminando una situazione di degrado esistente. Le opere pubbliche devono poter prevedere un maggior coordinamento in tutti gli aspetti legati alla progettazione superando la rigidità del meccanismo incentivante previsto dalla normativa sui lavori pubblici, ponendo anche una diversa struttura organizzativa del sistema non per "funzioni" ma per "progetti" al fine di garantire una migliore qualità estetica e funzionale. È opportuno introdurre nella fase della progettazione preliminare delle opere il "metodo dell'analisi del valore" che consenta una valutazione dell'investimento con particolare attenzione all'andamento dei costi di gestione dell'opera stessa nel tempo. Occorre inoltre favorire la realizzazione di opere pubbliche mediante meccanismi di concessione e di project financing.

3.8.1	Proseguire l'azione di riqualificazione dell'asse Duomo – Stazione con la pavimentazione di Piazza dei Cavalieri e dell'area attigua alla chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano e Corso Italia, in relazione al progetto di riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele conseguente alla realizzazione del parcheggio sotterraneo
3.8.2	Riqualificare la zona di Via Tavoliera e ricongiungerla con Piazza Sant'Omobono
3.8.3	Sollecitare l'Ato per la realizzazione del II lotto della fognatura nera di Via Livornese (San Piero – La Vettola), da inserirsi in un più ampio progetto di valorizzazione e rilancio a fini turistici della Basilica di San Piero (dove è in corso la ricostruzione del Campanile), che comprenda anche interventi quali la realizzazione di una pista ciclo-pedonale, il riordino della Via Livornese e la realizzazione di una piazza pubblica come via di accesso alla Basilica
3.8.4	Definire un programma di manutenzione straordinaria degli edifici e spazi che ospitano i nostri figli, in modo da renderli sempre più accoglienti e sicuri e valutare opere di riconversione nel caso di strutture datate
3.8.5	Prevedere la riqualificazione dell'area ex Gatto Verde in Via Rook con la realizzazione di un parcheggio e la riconnessione a Via Borodin
3.8.6	Prevedere l'acquisizione della polveriera e delle aree contigue per la realizzazione di un'operazione di ricucitura urbana, e per la realizzazione del centro sociale
3.8.7	Proseguire l'opera di recupero e restauro delle mura repubblicane mediante l'incremento dei percorsi sopra le stesse e dei percorsi ciclo-pedonali e a verde intorno ad esse, con particolare riferimento al Vallo, al Bastione San Gallo e al Bastione Stampace
3.8.8	Completare il recupero dei palazzi comunali Pretorio e Gambacorti

3.8.9	Avviare la riqualificazione del Lungarno Guadalongo
3.8.10	Rifacimento di un piano organico dell'illuminazione pubblica con l'introduzione di tecnologie a risparmio energetico (LED) e la realizzazione di impianti fotovoltaici, predisponendo sistemi di illuminazione in grado di valorizzare alcuni beni monumentali
3.8.11	Completamento del progetto di recupero delle Logge di Banchi previa acquisizione della proprietà del piano superiore dal Demanio
3.8.12	Prevedere, mediante un concorso di progettazione e la vendita del diritto di superficie, la ricostruzione e riqualificazione del fronte di Largo Ciro Menotti
3.8.13	Proseguire nell'azione di riqualificazione dei cimiteri elaborando un piano regolatore ed attuando specifici interventi
3.8.14	Intervento organico su Coltano di intesa con il Parco per la messa in sicurezza di alcune strade e opere di riqualificazione, sviluppando il progetto di recupero e valorizzazione della stazione Marconi con l'interessamento degli enti coinvolti, attraverso il reperimento di risorse anche attraverso l'alienazione della scuola Diaz
3.8.15	Definire il progetto di manutenzione e messa in sicurezza del cavalcavia ferroviario di S.Ermite - La Cella, con ampliamento per realizzare un percorso ciclo-pedonale protetto
3.8.16	Ristrutturare le strade nella zona Campaldino
3.8.17	Prevedere la realizzazione di una piazza in Via Pardi a S.Giusto
3.8.18	Realizzare il II lotto per la messa in sicurezza idraulica di Porta a Lucca

- **L'attenzione all'Arredo Urbano per uno sviluppo armonico**

L'attenzione allo sviluppo dell'arredo urbano è indice di attenzione verso lo sviluppo armonico della città. I risultati sono raggiungibili attraverso una chiara programmazione non solo di estetica degli spazi ma anche di funzionalità e fruibilità futura. La programmazione, va inquadrata nel contesto di un Piano/Regolamento dell'Arredo Urbano. Il Piano/Regolamento deve tendere a ristabilire un equilibrio condiviso tra previsioni e regole con un forte accento sulla conservazione del patrimonio storico artistico e di un conseguente inserimento delle nuove previsioni di riqualifica. Deve restituire un indirizzo volto al recupero di una sensazione di vivibilità condivisa passando per molteplici fattori di percezione che oggi rischiano di confondersi gli uni con gli altri.

3.8.19	Definire ambiti territoriali omogenei in cui condividere trasversalmente la tipologia degli elementi estetici e funzionali di arredo per favorire la successiva progettazione
3.8.20	Predisporre un Piano dell'arredo che individui la metodologia operativa ed il grado di priorità degli interventi per zone omogenee e per tipologia funzionale (rotonde, piazze, spartitraffico, aree pedonali etc...)
3.8.21	Predisporre un Regolamento dell'arredo e del decoro urbano che individui strategie per migliorare la qualità degli arredi e la relativa manutenzione; l'omogeneizzazione delle insegne commerciali; gli arredi esterni commerciali; gli interventi di lotta per affissione abusiva, scritte murali e volantinaggio; l'ottimizzazione dell'uso del colore e della luce decorativa

3.8.22	Elaborare strategie di miglioramento degli spazi in stretta relazione alla pianificazione della sosta di cicli, scooter e motocicli e della pianificazione/ manutenzione degli spazi verdi
3.8.23	Favorire la cultura del rispetto degli elementi e degli spazi comuni attraverso una attività di informazione/ formazione rivolta a famiglie e scuole
3.8.24	Favorire la condivisione di scelte operative interassessorili attraverso il confronto con altri Enti ed Istituzioni che già partecipano a tavoli permanenti di lavoro
3.8.25	Creare gruppi interdisciplinari di progettazione per garantire un adeguata valorizzazione delle sensibilità progettuali in ambito di evoluzione dell'arredo urbano
3.8.26	Proteggere alcuni murales raffiguranti delle ombre e presenti in alcune vie del centro storico
3.8.27	Verificare la possibilità di contratti "chiavi in mano" per omogeneizzare e rinnovare arredi di pregio a costo zero per l'Amministrazione

- **La cura e l'incremento del verde per migliorare la qualità della vita**

Pur se dotata di oltre 50 aree attrezzate distinte per un complessivo di oltre 250.000 mq, la città di Pisa necessita di ulteriori spazi comuni di qualità e di un ripensamento di quelli esistenti. Per questo, seguendo la logica della qualità degli spazi e della relativa manutenzione, è necessario ripensare le aree di svago garantendo ai bambini che le frequentano decoro, pulizia, opportunità di accrescimento della propria autostima, possibilità di socializzazione anche attraverso il gioco, ed ai giovani e a tutti i cittadini spazi fruibili, sicuri e accoglienti.

3.8.28	Nell'ambito del completamento della riqualificazione del Giardino Scotto definire un regolamento d'uso che ne sfrutti le potenzialità di luogo di incontro e di manifestazioni di qualità, compatibilmente alla sua funzione di area verde attrezzata per bambini e famiglie
3.8.29	Riqualificare e rivedere lo spazio verde della Cittadella, potenziando le attrezzature presenti
3.8.30	Realizzare almeno una nuova area attrezzata per ogni circoscrizione favorendo la progettazione partecipata già sperimentata al Giardino Scotto
3.8.31	Creare un catasto georeferenziato ed interattivo delle aree verdi attrezzate della città
3.8.32	Creare un catasto del verde pubblico e dei giardini privati
3.8.33	Favorire progettualità di animazione e di utilizzo delle aree verdi da parte di associazioni che si occupano di bambini ed anziani
3.8.34	Operare per rendere fruibili giardini privati oggi chiusi ed inutilizzati
3.8.35	Incrementare le potature delle alberature privilegiando gli aspetti della sicurezza
3.8.36	Incrementare le adozioni di aree verdi da parte dei privati e degli Enti, continuare gli interventi di abbellimento di piazze e rotonde con l'iniziativa "Adotta un'area verde"

3.8.37	Accrescere le fioriture nel centro urbano
3.8.38	Favorire la passione per il verde nei bambini attraverso il progetto "Un orto in ogni scuola"
3.8.39	Incrementare la piantumazione di alberi in città
3.8.40	Intensificare la lotta al "Matsucoccus" che aggredisce i pini marittimi ed al cancro colorato del Platano
3.8.41	Realizzare un'area a verde in Via delle Rene a Ospedaletto
3.8.42	Prevedere un piano di recupero della golena d'Arno come parco fluviale
3.8.43	Favorire progettualità per la valorizzazione della pineta del litorale

4. LO SVILUPPO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

4.1 LA CITTÀ DEI SAPERI, DELL'INNOVAZIONE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La città deve vivere da protagonista le trasformazioni, quelle più grandi e quelle, pure decisive, della vita quotidiana. E' e può diventare sempre più una delle città europee ad impiego intensivo delle tecnologie digitali. In queste trasformazioni si deve riconoscere e rinnovare, con scelte concrete, ma senza perdere intuizioni e visioni di prospettiva: pensando a sviluppare la sua programmazione strategica in un orizzonte "Pisa 2020", cooperando nell'area vasta e spingendo iniziative per i settori d'alta innovazione per realizzare marketing territoriale all'altezza delle potenzialità. Pisa è la città dei saperi e può diventare ancora di più città dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Pisa deve saper mettere a sistema le risorse intellettuali, di conoscenza, di ricerca ed imprenditoriali per fare del nostro territorio e dell'Area Pisana un distretto tecnologico diffuso.

4.1.1	Mettere a sistema le risorse intellettuali, di conoscenza, di ricerca ed imprenditoriali per fare del nostro territorio e dell'Area Pisana un distretto tecnologico diffuso e dello sviluppo sostenibile (anche attraverso la costituzione di una specifica Consulta per lo sviluppo economico e l'innovazione)
4.1.2	Pisa città "Digitale": condividere una visione delle tecnologie come strumento moderno al servizio dei cittadini, delle imprese, della comunità e dello sviluppo economico e produttivo
4.1.3	Favorire lo sviluppo in un ambito d'area di tre poli produttivi innovativi e di ricerca: il biomedicale, le nuove fonti energetiche, l'ICT (nuove tecnologie utili sia ad uno slancio economico innovativo, che alla qualità della vita dei cittadini)
4.1.4	Pisa città dell'"Innovazione": creare un coordinamento permanente tra Comune, Università di Pisa, Enti di Ricerca, Camera di Commercio, Provincia di Pisa, Azienda per il Diritto allo Studio, mondo dell'impresa e associazioni di categoria per favorire l'impiego, per la formazione post-laurea e professionale, per la strutturazione di processi di trasferimento tecnologico e la creazione di nuove imprese (Spin-Off) provenienti dal mondo della ricerca
4.1.5	Avviare un percorso per la creazione di una fondazione per l'innovazione, coinvolgendo le istituzioni universitarie, le fondazioni bancarie e l'imprenditoria, la cui finalità sarà quella di promuovere l'incontro tra mondo della ricerca e impresa, nonché l'insediamento di aziende hi-tech sul territorio
4.1.6	Promuovere l'aggregazione di impresa e l'internazionalizzazione puntando e valorizzando strumenti manageriali avanzati da affiancare alle aziende del territorio
4.1.7	Pisa è la prima città per uso di internet e questo deve essere un valore condiviso ed un marchio riconosciuto - iPisa - attorno al quale realizzare un festival internazionale su internet e sulle tecnologie ICT
4.1.8	Realizzare un premio annuale alla migliore idea imprenditoriale innovativa del territorio pisano per l'offerta di beni e servizi
4.1.9	Promuovere e incentivare la creazione di un fondo per l'innovazione pubblico-privato che finanzi e favorisca lo start-up, l'insediamento, l'accelerazione, il marketing, l'internazionalizzazione, l'export di imprese tecnologicamente innovative e che sviluppi strumenti di marketing avanzato per attrarre investimenti privati nel nostro territorio
4.1.10	Costruire un settore all'interno del comune che si occupi di sviluppo economico, innovazione e marketing strategico
4.1.11	Semplificare le procedure per le attività produttive, attraverso la realizzazione dello sportello unico delle attività produttive (integrazione Suap e Sueu), ed una progressiva digitalizzazione delle pratiche
4.1.12	Avviare la costruzione di una base di dati sulle attività economiche produttive, fondamentale per una migliore programmazione del territorio e delle iniziative

4.1.13	Effettuare un censimento delle aree produttive esistenti
4.1.14	Riqualificazione dell'area produttiva di Ospedaletto: Piano Energetico degli insediamenti, mobilità e servizi, cartellonistica funzionale
4.1.15	Incentivare l'insediamento produttivo nei settori strategici dell'ICT, del Biomedicale, dell'Energia
4.1.16	Pisa città dell'Idrogeno: favorire la creazione di un consorzio sull'economia, le tecnologie e l'utilizzo dell'idrogeno tra Università, Normale, Sant'Anna, CNR, ENEL ricerche
4.1.17	Incoraggiare la creazione di un consorzio o di un coordinamento tra i privati per la progettazione delle opere per la realizzazione della zona produttiva Pisa - Cascina

- La grande sfida e le enormi potenzialità dei Navicelli**

Sul canale dei Navicelli una nuova prospettiva di sviluppo economico è sotto gli occhi di tutti e le possibilità di ampliamento sono enormi. In quell'area va creato un polo insediativo di aziende (già presenti sul territorio o che vogliano insediarsi a Pisa perché già sul mercato internazionale) che operino per il miglioramento continuo delle produzioni dei Navicelli (ICT applicata alla nautica, studi di consulenze e progettazioni, etc.). Inoltre il Centro servizi appena costituito potrà essere un luogo nodale per la crescita dell'intero settore: il comune dovrà realizzare un contratto di servizio che chiarisca gli ambiti di intervento della Navicelli S.p.a. e che possa dare ulteriore slancio all'esperienza vincete di questi anni. Sarebbe vantaggioso creare un'immagine ed un marchio unico e riconoscibile nel mondo della nautica da diporto e della produzione di Megayacht dell'area dei Navicelli e più in generale del circuito fluviale Bocca d'Arno, Golena, Incile, Canale dei Navicelli, Scolmatore, Porto di Marina. Inoltre va affrontato il nodo della possibile creazione di un polo tecnologico che supporti lo sviluppo della cantieristica pisana.

4.1.18	Il Centro Servizi e Ricerca per la Nautica permetterà lo sviluppo di servizi avanzati per l'area dei Navicelli e per il settore: formazione, innovazione dei processi, facilitazione dei rapporti con la subfornitura locale (artigianato, impiantistica, tecnologie avanzate), ricerca di nuovi materiali e fonti energetiche pulite
4.1.19	Creare un'immagine ed un marchio unico e riconoscibile nel mondo della nautica da diporto e della produzione di Megayacht dell'area dei Navicelli e più in generale del circuito fluviale Bocca d'Arno, Golena, Incile, Canale dei Navicelli, Scolmatore, Porto di Marina
4.1.20	Realizzazione di un polo tecnologico nell'area dei Navicelli, per mettere innovazione, ricerca ed hi-tech al servizio dello sviluppo della cantieristica

4.2 PER UN PIANO STRUTTURALE D'AREA

Per affermare la concezione dell'Area Pisana come un effettivo sistema territoriale occorre realizzare un coordinamento della pianificazione urbanistica con gli strumenti del piano strategico per arrivare, intanto, ad un unico Piano Strutturale, in modo da indicare unitariamente i sistemi di sviluppo del territorio dei sei comuni dell'Area Pisana. La programmazione degli insediamenti abitativi e produttivi dei singoli comuni non ha prodotto un soddisfacente equilibrio ambientale-urbanistico alla più ampia scala dell'Area Pisana, e ha indotto un consumo del territorio eccessivo che può essere limitato ri-orientando, grazie a strumenti di pianificazione urbanistica, l'insieme delle politiche che comportano l'uso del territorio a fini abitativi e produttivi. Naturalmente si tratta poi di rendere omogenei tutti gli strumenti di governo del territorio (regolamenti urbanistici, edilizi, etc.).

4.2.1	Realizzare un coordinamento della pianificazione urbanistica con gli strumenti del piano strategico per arrivare ad un unico regolamento edilizio tra i Comuni dell'Area Pisana che risultano essere di fondamentale importanza per affermare la concezione dell'Area Pisana come un effettivo sistema territoriale
4.2.2	Programmare insediamenti abitativi e produttivi da parte dei singoli comuni non ha prodotto un soddisfacente equilibrio ambientale-urbanistico alla più ampia scala dell'Area Pisana, e ha indotto un consumo del territorio eccessivo che può essere limitato da politiche concordate in queste direzioni. Occorre pertanto ri-orientare, grazie a strumenti di pianificazione urbanistica, l'insieme delle politiche che comportano l'uso del territorio a fini abitativi e produttivi

4.3 LO SVILUPPO URBANISTICO E LE GRANDI TRASFORMAZIONI

Pisa è una città europea che può valersi di un'attenzione mondiale e aspirare a diventare uno dei cantieri della contemporaneità nonchè della riscoperta della dimensione urbana, coniugando storia e scenari futuri, di fronte a prove difficili e inedite, ma anche a possibilità creative e a nuove chance, per generare nuove culture e nuove forme di legami sociali.

Dall'operazione di trasferimento e riuso delle caserme, alla realizzazione sistema museale, al recupero del comparto urbano dell'Ospedale Santa Chiara, alle vaste operazioni di recupero in corso sul litorale pisano: tutto ciò su cui si giocano le opportunità per il futuro di Pisa, chiede chiarezza d'indirizzi nell'interesse generale e per la realizzabilità economica delle trasformazioni, capacità di concertazione e certezza dei tempi, apertura alla disponibilità degli investitori, qualità progettuale e architettonica, visione dell'impatto delle trasformazioni e grande respiro innovativo.

4.3.1	Realizzazione e completamento del sistema museale dei Lungarni: Arsenali Medicei e ex convento di S. Vito per le navi romane e l'antico porto di Pisa; Palazzo Giuli e recupero urbanistico della zona dietro alla chiesa di S. Cristina; recupero a funzioni museali e di rappresentanza del piano superiore delle Logge di Banchi
4.3.2	Attuare l'accordo con il Ministero della Difesa e il Demanio per la costruzione di una nuova caserma per il Battaglione logistico a Ospedaletto e conseguente recupero delle tre caserme (Artale, Bechi Luserna e Curtatone e Montanara) sulla base delle norme e delle funzioni previste nel regolamento urbanistico e in relazione all'autofinanziamento di tutta l'operazione
4.3.3	Lavorare al completamento del trasferimento del Santa Chiara ed alla costruzione del secondo centro della Città; accompagnare la costruzione di Cisanello e della nuova sede della Provincia con piazze e verde (da periferia a quartiere complesso e multifunzionale)
4.3.4	Recuperare a fini di residenza abitativa e per servizi dell'area industriale ex Saint Gobain e delle altre strutture industriali dismesse, a Porta a Mare, tra la Strada Statale "Aurelia" e il Canale dei Navicelli
4.3.5	Promuovere la creazione di un circuito fluviale interno per la nautica da diporto in grado di collegare l'Arno con i Canale dei Navicelli e il porto di Livorno, con la necessaria apertura dell'Incile, prevista e finanziata con l'accordo Regione-Comune-OLT. Attuare un piano pluriennale di dragaggio e consolidamento delle sponde del canale dei navicelli e delle vie d'acqua
4.3.6	Perseguire l'obiettivo di realizzare il nuovo Stadio ad Ospedaletto e il recupero dell'area a Porta a Lucca
4.3.7	Sviluppare la cantieristica sul Canale dei Navicelli, rispondendo a nuove necessità d'insediamento già pressanti, cogliendo le opportunità di valorizzazione connesse al circuito fluviale e intervenendo, nell'ambito delle intese sulla Piattaforma logistica costiera, con opere che facilitino l'accesso al mare e alla portualità
4.3.8	Prevedere un accrescimento della ricettività alberghiera e dello sviluppo di un Centro per le attività congressuali di alto livello
4.3.9	Verificare il progetto di un nuovo polo fieristico ad Ospedaletto
4.3.10	Sostenere l'attuazione del "master plan" dell'aeroporto, anche con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di razionalizzare e alleggerire il rapporto fra l'aviostazione e il quartiere di San Giusto-San Marco, a partire dall'impatto ambientale e acustico, e da quello del traffico; sollecitare inoltre lo studio per un nuova pista trasversale, in grado di ridurre l'impatto del traffico aereo sulla città
4.3.11	Progettare un piano di recupero dell'area di Via Bovio, prospiciente alla fortezza San Gallo, con finalità di qualificazione culturale ed aggregazione giovanile

4.4 LO SVILUPPO DEL LITORALE

Realizzazione del porto turistico di Marina di Pisa, dotato dei migliori standard di servizio, corredato di strutture residenziali e ricettive, ben integrato con l'abitato storico di Marina di Pisa, con il sistema ambientale del Parco e con il sistema di approdi turistici della golena d'Arno, sempre aperto e fruibile da tutti in ogni sua parte. Far compiere al litorale pisano un salto di qualità sul piano della riqualificazione urbanistica, tale da attrarre nuovi flussi di turismo. Sviluppare inoltre il Piano della Mobilità, puntando a grandi aree di parcheggio verdi e ad un sistema di trasporto rapido ed efficiente ed in sede riservata.

4.4.1	Accompagnare i lavori di realizzazione del Porto Turistico a Boccadarno, garantendo speditezza di realizzazione e qualità delle opere edilizie previste, in stretta connessione con il progetto di riqualificazione della passeggiata Marina di Pisa
4.4.2	Riqualificare il lungomare di Marina di Pisa in continuità con la realizzazione del porto turistico
4.4.3	Attuare il piano di sviluppo per il Calambrone e degli interventi di recupero delle Colonie e proseguimento dell'azione per la riqualificazione degli stabilimenti balneari
4.4.4	Completare il piano della mobilità sul litorale (vedi mobilità) con interventi volti a creare parcheggi scambiatori temporanei nei periodi estivi, rivalorizzando il vecchio tracciato del trammino per una linea diretta con il centro della città
4.4.5	Riordinare la funzionalità delle sedi scolastiche presenti sul litorale
4.4.6	Riqualificare, in connessione con la realizzazione del Porto di Marina, la Via Maiorca e, attraverso project financing o concessione, riqualificare Piazza Viviani
4.4.7	Completare con il II lotto le opere di fognatura di Tirrenia e sulla via Litoranea

4.5 L'ECONOMIA DEL TURISMO NELL'AREA PISANA

Il "sistema turismo" rappresenta, assieme all'Università e all'Azienda ospedaliera, l'altra grande risorsa su cui si regge l'economia della città. La crescita del settore nell'ultimo decennio, per quanto importante, non nasconde tuttavia i limiti che ancora lo affliggono, tanto quello di una ancora insufficiente capacità d'impresa che l'altro, non scollegato dal primo, di una scarsa integrazione tra i vari soggetti, privati e pubblici, che vi operano.

Per cogliere le nuove potenzialità che il settore presenta, la scelta è quella di allargare in un duplice senso la possibilità di turismo a Pisa: sia nel senso della creazione di nuovi itinerari e attrazioni turistiche nella città e nei dintorni, che in quello di diversificare e contemporaneamente specializzare l'offerta, così che essa possa indirizzarsi più efficacemente ai diversi turismi che ormai si presentano con esigenze differenziate sul mercato.

Gli interventi collegati a questa doppia scelta sono quanto più possibile incardinati nelle grandi trasformazioni strutturali della città: ciò consentirà di avere una strategia che guarda al turismo non in modo estemporaneo e che si rivolge ai segmenti più consapevoli e meno "predatori" dello stesso. In un simile contesto appare imprescindibile valorizzare non solo Pisa, ma anzi collegare la città al territorio dell'Area Pisana per ampliare l'offerta turistica e ricondurre il turismo a una dimensione più ambientale e naturalistica.

4.5.1	Creare servizi digitali di informazione per l'accoglienza turistica con informazioni puntuali sull'offerta del territorio cittadino e dell'Area Pisana
4.5.2	Ripensare l'offerta turistica territoriale in funzione dei mutamenti della domanda (bisogno di informazioni complete, poco tempo per programmare un viaggio, diversificazione in un unico viaggio alla ricerca di più fattori, permanenza media più breve)
4.5.3	Creare una strategia di accoglienza basata sul prodotto turistico, sull'innovazione dell'offerta e sulla competitività. Coinvolgere maggiormente gli operatori come soggetti attivi e consapevoli di una strategia d'area
4.5.4	Migliorare complessivamente la vivibilità della città come fattore di attrazione e puntare su standard qualitativi dell'offerta elevati come richiesto dai turisti
4.5.5	Creare un sistema di incentivo alla qualità e alla professionalità dell'offerta di servizi turistici e chiedere agli operatori maggiori sforzi di investimento per sostenere eventi culturali ed attrattivi sul territorio
4.5.6	Stabilire con le attività commerciali periodi di apertura funzionali ai flussi turistici e incentivare l'investimento anche di questi soggetti per il sostegno di eventi culturali
4.5.7	Varare il nuovo piano del commercio su aree pubbliche, funzionale ad una razionalizzazione e riqualificazione urbana
4.5.8	Realizzare un patto con gli esercizi commerciali per una Pisa "vivibile e viva", incentivando buone pratiche e investimenti attraverso anche una migliore programmazione degli eventi e delle iniziative sul territorio
4.5.9	Realizzare un piano per il commercio che richieda alti standard qualitativi per le nuove aperture di attività
4.5.10	Razionalizzare gli interventi di promozione turistica e dei servizi legati al turismo creando sinergie tra APT e Consorzio Turistico dell'Area Pisana per realizzare luoghi unici di informazione, promozione e servizi turistici, valutando la possibilità di costituire una società per il marketing turistico (o comunque un organismo unico) che permetta di creare pacchetti turistici di qualità integrando l'offerta culturale, sportiva, delle manifestazioni storiche e delle iniziative presenti sul territorio con il sistema dell'accoglienza.

4.6 MANIFESTAZIONI STORICHE

Occorre un progetto per il rilancio delle nostre manifestazioni storiche.

Ciò implica uno stretto coinvolgimento dei tour operator per promuovere e pubblicizzare tutti gli eventi in programma, anche attraverso la stampa internazionale. Il fatto che il Giugno Pisano non abbia finora mostrato capacità di attrazione non significa che non ne abbia, ma che non si è riusciti a creare il giusto marchio di riconoscimento. Per superare questo inconveniente verrà creato un organismo ad hoc, con particolare attenzione alle grandi manifestazioni storiche celebrate in questo periodo (regate delle Repubbliche Marinare, Luminaria, e Palio di San Ranieri, Gioco del Ponte).

4.6.1	Tutte le manifestazioni storiche confluiranno in un'unica Fondazione con trasferimento di risorse umane, strumentali e finanziarie
4.6.2	Realizzare un nuovo regolamento per il palio di San Ranieri per mantenere vive le tradizioni storico culturali e individuare nuovi spazi per promuovere la leva remiera
4.6.3	Rilanciare attraverso la fondazione del gioco del ponte la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini alla manifestazione storica a partire dalle scuole e delle nuove generazioni
4.6.4	Consolidare il successo delle regate delle repubbliche utilizzandolo come grande momento per la promozione della storia marinara pisana

4.7 L'ECONOMIA DELLE FILIERE PRODUTTIVE LOCALI E TRADIZIONALI

Il territorio pisano (comune e provincia) presenta una vasta produzione ortofrutticola e zootecnica. Il tessuto associativo e l'interesse collettivo verso i prodotti locali (biologici e non) hanno una sempre maggiore presa su una larga fetta della cittadinanza. Ripensare ai modelli di sviluppo e di consumo a partire dal cibo è un utile esercizio concreto di sviluppo sostenibile. Per questa ragione valorizzeremo i prodotti locali, le filiere corte, i gruppi d'acquisto solidali. Va per questa ragione programmato un luogo della città che si affianchi alle numerose iniziative già presenti sul territorio che sia dedicato ai prodotti locali, alle cosiddette filiere corte, alla stagionalità e tipicità dei prodotti (Latte, Carne, Ortofrutta). Un nuovo mercato riconoscibile (o la riprogrammazione dell'esistente: Vettovaglie, Mercato Ortofrutticolo ad Ospedaletto) anche nel cuore della città (progetto PIUSS) in cui domanda ed offerta si incontrano per la vendita di prodotti a chilometri zero, per la vendita di prodotti stagionali e locali, per la vendita del biologico e delle tipicità.

4.7.1	Promuovere la produzione alimentare locale anche per superare le incongruenze e i problemi che affliggono i nostri sistemi agro-alimentari a partire dalla produzione all'interno del parco di San Rossore
4.7.2	Incentivare il ruolo dei mercati locali riportando i contadini all'interno dei mercati tradizionali privilegiando la stagionalità dei prodotti, e individuando all'interno della città un luogo riconoscibile per le filiere corte e i prodotti biologici (latte, carne, ortaggi)
4.7.3	Ridefinire funzionalmente il mercato ortofrutticolo presente in zona Ospedaletto, attraverso la razionalizzazione degli spazi esistenti o l'individuazione di una nuova collocazione del mercato stesso
4.7.4	Valorizzare le produzioni locali, di concerto con le altre amministrazioni locali, la camera di commercio, le associazioni di categoria e di prodotto, per sostenere le realtà ancora esistenti e soprattutto per ripristinare i mercati rionali e di paese
4.7.5	Promuovere interventi anche sul fronte culturale ed inserire nei pacchetti turistici l'enogastronomia e le produzioni locali

4.8 PER IL RILANCIO STRUTTURALE DELLA CULTURA

Città storica, città della formazione d'eccellenza e della scienza, città di Internet, città della "classe creativa", città dove studiano e vivono tantissimi giovani. Sono state poste premesse essenziali per un'iniziativa culturale permanente, di grande livello. Saranno necessari, come nel caso del recupero degli Arsenali Medicei, ingenti investimenti e cooperazione tra istituzioni, oltre l'apporto d'investitori, quali le fondazioni d'origine bancaria.

Ma insieme alle istituzioni culturali e a grandi eventi che diano la cifra, all'altezza della vocazione pisana, e con il rilancio delle sue manifestazioni storiche, la città può esprimere la ricchezza di un'iniziativa di produzione e fruizione culturale dal basso, soprattutto giovanile. Portatrice di tendenze e strumenti espressivi e comunicativi della contemporaneità, che valorizzi la dotazione nuova di spazi che si è realizzata con il recupero di straordinaria qualità del complesso di San Michele degli Scalzi, che rivitalizzi spazi culturali e dell'associazionismo che hanno un potenziale inespresso, che possa coinvolgere maggiormente anche le istituzioni della formazione, in un impegno più largo, per moltiplicare sedi ed occasioni di confronto culturale e di partecipazione. Il rilancio della dimensione culturale della città è anche una grande occasione di sviluppo e di lavoro qualificato, di rilancio al futuro, di una matrice storica della città, di possibilità di chiamare nella nostra realtà operatori di dimensione nazionale ed internazionale, di attrarre contributi culturali, nuovi investimenti e nuove partnership. Occorre considerare la cultura come motore di sviluppo e fattore essenziale di competitività, elemento di crescita civile, sociale ed economica, strumento imprescindibile per promuovere la qualità della vita delle persone e delle comunità.

Una programmazione turistico-culturale, con più equilibrio tra le due parti, può portare ad un turismo che usa la città nella sua interezza e ad una maggiore partecipazione a mostre e spettacoli. La vitalità di un vero sistema museale che animi i Lungarni non può prescindere da una sua capacità di attrazione nei confronti dei grandi numeri di visitatori della Piazza del Duomo. Per questo si deve pensare a un itinerario che si snodi verso il centro storico (e la Piazza dei Cavalieri ne può essere una prima tappa) e che sia ben individuabile da segnalazioni stradali e da supporti molteplici (guide, siti aggiornati, punti di informazione...). Mostre ed esposizioni permanenti devono a loro volta essere ben comunicate e organizzate. Si devono scegliere appuntamenti di maggior gradimento collettivo e appetibili su scala nazionale e alternarli a scelte più di nicchia o più legate a temi locali.

4.8.1	Istituire un tavolo permanente di programmazione coordinato dal Comune tra realtà imprenditoriali, fondazioni bancarie, istituzioni e associazioni culturali per la programmazione ed il finanziamento delle attività culturali della città
4.8.2	Stipulare un accordo di programma per la realizzazione degli obiettivi principali del progetto culturale della città e individuare nuove forme gestionali ed attuative per la ricerca di finanziamenti
4.8.3	Avviare la realizzazione del Museo delle navi romane presso gli Arsenali Medicei, in collegamento con il sito archeologico di San Rossore, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, valorizzando idee progettuali innovative capaci di attrarre investimenti anche privati e di incrementare i flussi turistici
4.8.4	Avviare la costituzione del sistema museale dell'Area Pisana (Certosa di Calci, Musei di Piazza dei Miracoli, Musei statali, civici e privati, collezioni universitarie) a partire dal rilancio del biglietto unico, dalla promozione unitaria e dal coordinamento delle iniziative. Valutazione e studio di fattibilità per la realizzazione progressiva di una forma di gestione unificata (fondazione di partecipazione o consorzio) dell'intero sistema museale
4.8.5	Destinare il Chiostro San Michele degli Scalzi, recentemente inaugurato, all'arte contemporanea ed al potenziamento e sviluppo del progetto Giovani Artisti
4.8.6	Costituire una Fondazione per la gestione del Museo della Grafica e verifica della fattibilità della sua estensione alla gestione dello spazio di San Michele degli Scalzi
4.8.7	Completare la Cittadella Galileiana nell'area dei Vecchi Macelli con l'avvio, insieme al Museo del calcolo e degli Strumenti di Galileo, di un centro di formazione per esperienze imprenditoriali, per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione del nostro territorio. Valorizzare la cultura scientifica e le celebrazioni Galileiane per il 2009, realizzando un'area museale interattiva aperta alla cittadinanza, ai giovani e alle scuole, sintesi della tradizione scientifica e delle nuove prospettive aperte dalla ricerca, in cui passato, presente e futuro convivono insieme

4.8.8	Realizzare la nuova biblioteca civica nell'area ex Richard Ginori e della biblioteca dei ragazzi nell'area contigua al Chiostro di San Michele degli Scalzi
4.8.9	Rilanciare le attività della Leopolda come spazio aperto e fruibile per le associazioni e per i momenti di aggregazione con particolare attenzione alle giovani generazioni
4.8.10	Allestire uno spazio permanente in area periferica da realizzare in collaborazione con altri soggetti pubblici (comuni limitrofi) e/o privati destinato all'aggregazione giovanile, alla musica popolare, allo spettacolo ed alla video arte
4.8.11	Realizzare, anche con il contributo di privati, un polo musicale da destinare a sede delle scuole di musica della città ed all'istituendo conservatorio
4.8.12	Recuperare la vocazione cinematografica dell'area litoranea (Studios Cosmopolitan) attraverso la costruzione di un centro permanente di cultura ed attività cinematografica
4.8.13	Recuperare un importante tradizione pisana, l'arte della ceramica a Pisa, creando attività didattiche, di laboratorio e museali nell'area dell'Ex Richard Ginori

5. LE RISORSE DEL COMUNE

5.1 IL VALORE DEL PATRIMONIO PUBBLICO

Un comune che indirizzi e governi di più, anche rafforzando le sue funzioni di controllo, e gestisca di meno: questo è il processo necessario per garantire le risorse necessarie al mantenimento del livello dei servizi, per un comune che vive uno squilibrio strutturale fra risorse e capacità attrattiva. Si deve proseguire la politica di valorizzazione del patrimonio che ha permesso di ridurre l'indebitamento e ha aperto la strada a nuove iniziative. Va perseguito il progetto di dotare l'Amministrazione Comunale di uno strumento adeguato ed efficace per gestire attivamente il patrimonio e le partecipazioni nelle aziende dei servizi pubblici.

5.1.1	Tenere aggiornata una banca dati dei beni comunali per una puntuale verifica sullo stato e la redditività
5.1.2	Costituire una società per la gestione e valorizzazione del patrimonio in relazione anche alla riorganizzazione del global service degli immobili
5.1.3	Predisporre un nuovo piano di vendita previa valorizzazione urbanistica per proseguire la politica di alienazione del patrimonio non istituzionale, necessaria per consentire di reinvestire le risorse in opere pubbliche e per il proseguimento della politica di riduzione del debito
5.1.4	Revisionare le dotazioni di beni mobili ed implementare la gestione informatizzata dell'inventario dei beni mobili ed immobili
5.1.5	Mettere in atto un'azione di riordino degli alloggi abitativi non Erp di proprietà comunale e degli edifici non abitativi impropriamente occupati per ricondurli ad una corretta gestione del patrimonio
5.1.6	Realizzare un piano per la razionalizzazione degli spazi della macchina amministrativa del comune di Pisa per migliorare la sua efficienza e l'efficacia dei servizi al cittadino
5.1.7	Costituire una consulta per il patrimonio o un tavolo tra enti, istituzioni e aziende pubbliche presenti sul territorio comunale ai fini di costruire una banca dati comune che favorisca politiche coordinate nell'ambito delle rispettive competenze (anche tramite strumenti quali la permuta, etc.)
5.1.8	Definire l'attuazione delle vecchie convenzioni per acquisire le aree di cessione pubblica, previa verifica/collaudato e presa in carico delle opere di urbanizzazione

5.2 POLITICHE FINANZIARIE E FISCALI

Il Comune di Pisa ha intrapreso un percorso di risanamento e ristrutturazione del bilancio che ha prodotto importanti risultati, a partire dalla riduzione dell'indebitamento entro livelli compatibili con una politica finalizzata alla crescita dei servizi ed all'attivazione di un consistente volume di investimenti. Si tratta di proseguire con rigore e coerenza, attuando le riforme che sono ormai mature. La strategia rimarrà incentrata nella volontà di non aumentare la pressione fiscale e tariffaria e di iniziare un percorso di riduzione graduale. La politica di bilancio deve essere accompagnata dalla capacità di introdurre forti elementi di innovazione e di cambiamento nell'organizzazione comunale anche attuando dei Piani di Iniziativa approvati dalla Giunta.

5.2.1	Riformare il welfare locale mantenendo alto il livello di attenzione alle fasce più deboli della popolazione, attraverso manovre tariffarie sui servizi a domanda individuale e attraverso un sistema di agevolazioni, detrazioni ed esenzioni per i servizi, i tributi e le politiche per la casa, nonché introducendo strumenti innovativi (ad esempio la family card)
5.2.2	Contenere la pressione fiscale locale
5.2.3	Continuare con la Sepi il grande lavoro di riscossione, ed elaborare un piano per recuperare l'evasione ICI, TARSU, TOSAP
5.2.4	Ridurre il debito
5.2.5	Razionalizzare la spesa corrente con un più efficace controllo di gestione e attraverso l'adozione dello strumento del budget, per garantire, per quanto possibile, certezza di risorse agli investimenti
5.2.6	Sperimentare forme di rendicontazione che evidenzino l'impatto dell'attività del Comune sulla società (ad esempio bilancio di genere)

5.3 RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE

Un comune “dei cittadini”, che si organizza per rispondere a domande sempre più differenziate e dunque con una struttura sempre meno rigida ed autoreferenziale, che valorizza le professionalità che esprime. Un comune che semplifica e sburocratizza, che si avvale del contributo dell’utenza dei servizi, a partire da tavoli di confronto con le forze professionali e le rappresentanze delle imprese. Un comune più snello e agile, capace di realizzare, programmare e controllare una rete di servizi di alta qualità e al minor costo. Solo così si possono avere risultati di straordinario valore, come si è visto per i nuovi asili nido, col superamento delle liste di attesa: esempio che vale come matrice di promozione di nuovi servizi alle persone e alle famiglie. Un comune che vigili sulla qualità del lavoro nelle aziende che gestiscono i servizi esternalizzati.

5.3.1	Lavorare per un modello istituzionale fondato sul rafforzamento delle funzioni di indirizzo e controllo e su un alleggerimento della gestione diretta dei servizi, con conseguente riorganizzazione degli uffici interessati
5.3.2	Recuperare all’interno dell’organizzazione comunale un clima motivazionale e valoriale, frutto di un processo culturale e collettivo
5.3.3	Riorganizzare la struttura più per processi e meno per funzioni, in modo che risulti più diffuso il livello delle responsabilità e della partecipazione
5.3.4	Accrescere ed incentivare le competenze sul controllo dei servizi esternalizzati, rafforzando in particolare la struttura di controllo (ex ante ed ex post) dei contratti di servizio
5.3.5	Conseguire risultati rilevanti con interventi più tradizionali mirati ad approfondire l’analisi e a ridurre i costi di settori produttivi dove la spesa è rilevante, sviluppando la programmazione e l’efficacia del sistema dei controlli (da subito possono essere individuati gli ambiti riguardanti la spesa sociale e la spesa per i servizi scolastici)
5.3.6	Attuare uno studio complessivo della macchina comunale per recuperare efficacia ed efficienza ed inserire strumenti reali di valutazione del lavoro, dai dirigenti a tutti i dipendenti (utilizzando tutte quelle misure che consentano di confermare la tendenza al contenimento e riduzione dei costi del personale, e puntando ad una riduzione delle aree dirigenziali, alla funzionalizzazione di talune professionalità, e all’individuazione di funzioni strategiche da coprire con professionalità non rintracciabili all’interno)
5.3.7	Procedere ad uno “svecchiamento” della struttura, favorendo ed incentivando il pensionamento di dipendenti di qualifica direttiva, che abbiano o matureranno nell’arco temporale di 3-5 anni requisiti per il collocamento a riposo
5.3.8	Riequilibrare le risorse finanziarie destinate al personale ed il trattamento accessorio, rivedendo i criteri e le modalità di attribuzione di compensi incentivanti
5.3.9	Rafforzare la Direzione Generale per la programmazione e attuazione dei processi di razionalizzazione, contenimento e miglioramento
5.3.10	Implementare il sistema di controllo di gestione legato all’attuazione del programma di mandato come utile strumento che fornisca indicatori sullo stato di salute della macchina comunale
5.3.11	Promuovere l’adozione e l’utilizzo di software Open Source all’intero del comune, sviluppare un processo di dematerializzazione (eliminazione del cartaceo per le comunicazioni interne degli uffici) per il miglioramento dei servizi e la riduzione dei costi della macchina comunale

6. LE AZIENDE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

6.1 IL SISTEMA DELLE AZIENDE E L'ESPANSIONE FUTURA

I cittadini pisani devono poter godere di servizi pubblici a rete fondamentali efficienti, per acqua, energia e gestione dei rifiuti. Il comune, che partecipa al capitale delle aziende con un ruolo primario e che ha assunto l'indirizzo del mantenimento della prevalenza di capitale pubblico nelle grandi aziende partecipate, deve dotarsi di strumenti sempre più efficaci a garantirne la missione strategica e il controllo, nell'interesse degli utenti e delle finanze comunali. Ciò tanto più, quanto più procederanno i necessari processi d'accorpamento, nella dimensione regionale, secondo gli indirizzi già approvati dal Consiglio Comunale, per dare alla gestione la dimensione di scala per poter competere in un mercato dei servizi più aperto. Rafforzando gli strumenti per svolgere al meglio la strategia e le funzioni di indirizzo e controllo, considerando la continua evoluzione del quadro nazionale e regionale anche da un punto di vista normativo. In questa direzione va anche la creazione di una holding delle partecipazioni comunali. E' necessario inoltre trovare strumenti di coordinamento con gli altri Comuni, a partire da quelli dell'Area Pisana e della nostra provincia, per affrontare più adeguatamente le trasformazioni in ambito regionale e sovra regionale.

6.1.1	Costituzione di una holding delle partecipazioni comunali, per garantire una governance delle partecipate
6.1.2	Individuare adeguate forme e strumenti di coordinamento con gli altri Comuni, a partire da quelli ricompresi nell'Area Pisana
6.1.3	Sviluppare i processi di aggregazione e di controllo delle aziende di gestione dei servizi pubblici locali per essere pronti ad affrontare in modo competitivo l'apertura alla concorrenza, così come previsto dalle normative europee
6.1.4	Attuare gli impegni previsti dall'accordo quadro sulla concentrazione tra le aziende di gestione del sistema idrico integrato degli ATO 2,3 e 6 per un'azienda che recuperi efficienza nella gestione dell'acqua e fornisca un servizio migliore partendo e prestando attenzione alle politiche tariffarie con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione
6.1.5	Avviare un percorso di verifica sulla fattibilità di una aggregazione fra le aziende pubbliche che operano nel ciclo dei rifiuti, per superare la frammentazione attuale, sulla base della pianificazione transitoria elaborata dall'ATO, che dovrà portare a un nuovo affidamento e a un gestore unico
6.1.6	Proseguire nell'opera di rafforzamento e qualificazione della società delle Farmacie Comunali, della Sepi, della PisaMo prevedendo l'ingresso di nuovi soci pubblici
6.1.7	Potenziare gli strumenti formativi - operativi per una più efficace azione di verifica e controllo sui servizi gestiti dalle aziende da parte del Comune e dei cittadini e/o di categorie di utenti per integrare le funzioni delle carte dei servizi
6.1.8	In vista delle gare pubbliche TPL del 2010, occorre trasformare l'attuale consorzio toscano trasporti in Compagnia Toscana Trasporti, attraverso la elaborazione di un adeguato piano industriale che parta da una verifica sulle caratteristiche e sul valore delle singole aziende

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MANDATO

Collegamenti con gli strumenti di programmazione sovra-comunale

Nel corso della passata legislatura il Comune di Pisa si è fatto promotore di un complesso processo di pianificazione strategica coinvolgendo i molteplici soggetti operanti sul territorio: in particolare, considerate le strette interrelazioni instauratesi nel tempo con i comuni dell'Area Pisana (Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano, Vicopisano), si è ritenuto necessario avviare un dialogo tra tutte le istituzioni, le associazioni e gli organismi ivi operanti al fine di operare scelte strategiche condivise. Il lungo lavoro si è concluso con la redazione del **Piano Strategico** di Pisa e del territorio, strumento nel quale sono racchiuse le principali strategie da realizzarsi in un orizzonte temporale di lungo periodo per *“governare una città di 200mila abitanti”*, ognuna delle quali articolata in obiettivi ed azioni specifiche.

Proprio al fine di concretizzare le scelte fatte nel piano strategico è indispensabile che vi siano connessioni, ed una coerenza generale, con il contenuto del programma di mandato, primo strumento che avvia il processo di pianificazione all'interno del Comune di Pisa individuando le linee programmatiche da realizzare per i prossimi anni.

Al contempo occorre tenere conto e coordinarsi anche con gli strumenti di **programmazione regionale** vigenti, sia generali che relativi a specifici settori (in virtù del principio di coerenza esterna che comporta una connessione fra la programmazione dell'ente, quella regionale e gli obiettivi di finanza pubblica).

TABELLA DI RACCORDO CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO

	PROGRAMMA DI MANDATO	PIANO STRATEGICO
Partecipazione, sicurezza, protezione civile	1.1 La partecipazione dei cittadini	
	1.2 Un patto per Pisa sicura	
	1.3 Una protezione civile di eccellenza per diffondere la cultura della prevenzione	
La qualità della vita	2.1 Politiche educative e servizi scolastici: per una città a misura di bambino e bambina	2.3
	2.2 Promozione pari opportunità	2.3
	2.3 La Società della Salute e i suoi obiettivi futuri	5.3
	2.4 L'assistenza territoriale	5.1 - 5.2 - 5.3 - 5.4
	2.5 L'immigrazione e l'integrazione	2.3
	2.6 La promozione dello sport	7.4
	2.7 La valorizzazione degli impianti sportivi	2.1
	2.8 Le politiche culturali	4.3
	2.9 Politiche giovanili e spazi	
	2.10 L'accoglienza degli studenti fuori sede	3.1
	2.11 Politiche per la casa	
	2.12 Gemellaggi e cooperazione internazionale: per una città Europea e solidale	
La qualità urbana	3.1 Un piano d'area per la mobilità	2.2
	3.2 La mobilità urbana	2.2 - 2.3
	3.3 La polizia municipale e i vigili di quartiere	
	3.4 Logistica urbana	2.2
	3.5 Gestione dei rifiuti	2.4
	3.6 L'ambiente e le risorse primarie	2.3 - 2.4
	3.7 La ricerca della sostenibilità ambientale attraverso EMAS e Ag21	
	3.8 Dalle periferie al centro: opere pubbliche e riqualificazione urbana	2.3 - 2.4
Lo sviluppo della città e del territorio	4.1 La città dei saperi, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile	3.1 - 3.2 - 3.3 - 7.1 - 7.2 - 7.3
	4.2 Per un piano strutturale d'area	1.3
	4.3 Lo sviluppo urbanistico e le grandi trasformazioni	2.1
	4.4 Lo sviluppo del litorale	6.3
	4.5 L'economia del turismo nell'Area Pisana	6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4 - 7.4
	4.6 Manifestazioni storiche	6.1
	4.7 L'economia delle filiere produttive locali e tradizionali	
	4.8 Per il rilancio strutturale della cultura	4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4
Le risorse del Comune	5.1 Il valore del patrimonio pubblico	
	5.2 Politiche finanziarie e fiscali	
	5.3 Riorganizzazione della struttura comunale	
Le aziende al servizio dei cittadini	6.1 Il sistema delle aziende e l'espansione futura	

Collegamento con gli altri strumenti di programmazione comunale

La corretta applicazione della funzione politico-amministrativa in un Ente Locale risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma elettorale del Sindaco, transita attraverso le **linee programmatiche** comunicate all'organo consiliare, e si sostanzia nei documenti della programmazione interna.

Il primo documento programmatico spettante al Sindaco consiste nella presentazione al Consiglio, sentita la Giunta, delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il proprio mandato politico - amministrativo, raccogliendo dai consiglieri eventuali osservazioni e richieste di integrazione (tenuto conto delle posizioni dei singoli e dei gruppi, tale documento programmatico eventualmente rivisto viene sottoposto nuovamente al Consiglio).

Ogni successivo atto di programmazione generale, adottato dal Consiglio comunale nel corso della legislatura, deve essere conforme alle linee programmatiche di mandato: nel caso di contrasto, il Consiglio comunale deve preventivamente modificare il documento programmatico di mandato pena l'improcedibilità. Infatti, nel rispetto del principio di coerenza interna, occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la pianificazione, la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Ciò implica una considerazione complessiva del sistema di programmazione, un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi, tale da spiegare con sempre maggiori dettagli l'azione amministrativa futura. E tale coerenza deve essere assicurata anche quando i contenuti dei documenti previsionali vengano modificati e/o aggiornati nel tempo.

Si apre quindi una fase di confronto delle linee programmatiche, di cui sopra, con le reali possibilità operative dell'ente al fine di individuare progressivamente le linee di azione da intraprendere in termini di organizzazione e funzionamento degli uffici, servizi da assicurare, risorse finanziarie correnti acquisibili e investimenti e opere pubbliche da realizzare: tale fase trova compimento nel **piano generale di sviluppo** che ha una valenza quinquennale e viene approvato contestualmente al primo bilancio preventivo della nuova amministrazione.

Successivamente (contestualmente il primo anno) il piano generale di sviluppo viene dettagliato nella **relazione previsionale e programmatica** per il successivo triennio, accompagnata dalle relative previsioni finanziarie contenute nel **bilancio pluriennale**.

La relazione assume particolare rilevanza perché il suo contenuto tecnico-descrittivo può rivelarsi altamente efficace, sia in funzione dei dati, non solo finanziari, che può esporre, sia dello spazio che può riservare alle illustrazioni, alle comparazioni, alle motivazioni, non solo tecniche. Ha carattere generale, nel senso che racchiude l'intero panorama programmatico, sia in termini di tempo (il periodo compreso nel bilancio pluriennale) sia in termini di contenuti, comprendente cioè gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio.

A cascata, tutti gli altri documenti di programmazione dell'ente si devono necessariamente uniformare ai contenuti in essa stabiliti, altrimenti finirebbero con il contenere indicazioni irrealistiche. Il **programma triennale delle opere pubbliche** e l'**elenco annuale dei lavori pubblici** devono essere approvati unitamente al bilancio di previsione ed integrano sostanzialmente la relazione previsionale e programmatica. Infatti la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, nel rispetto degli strumenti di programmazione di mandato e della normativa urbanistica. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e loro finanziamento, attraverso il quale analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Altro importante allegato alla relazione previsionale e programmatica è il **programma triennale del fabbisogno di personale**, volto ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse dell'amministrazione per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Sulla base delle scelte effettuate ed esplicitate nei suddetti documenti, il processo conduce poi alla più specifica fase della programmazione operativa. Secondo un'ottica di budgeting devono essere cioè coinvolti i responsabili dei servizi i quali, grazie al proprio patrimonio di conoscenze, esperienze e competenze, devono formulare proposte concrete di azioni da compiere con riferimento al breve periodo, contrattando con gli organi politici l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse per la loro realizzazione: si procede così consolidando e aggregando i vari budget operativi dei servizi per dar forma e contenuto ai documenti del **piano esecutivo di gestione** e del **bilancio annuale di previsione**. Il piano esecutivo di gestione (PEG), in particolare, individua gli obiettivi specifici della gestione da raggiungere: a tal fine il documento si compone di una parte descrittiva e di un'analisi quantitativa basata su elementi aventi natura extra-contabile che corredano elementi di tipo economico-finanziario. Il conseguimento dei menzionati obiettivi è affidato ai responsabili dei diversi servizi, che sono i gestori di ciascun aspetto dell'attività dell'ente e che ricevono a tal fine le dotazioni di mezzi (risorse materiali e finanziarie, nonché risorse umane) necessarie per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Rendicontazione

L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendicontazione, il grado di mantenimento degli stessi. In particolare l'autonomia finanziaria determina un rapporto tra ente locale e cittadino contribuente e utente dei servizi pubblici locali che non può applicarsi a senso unico tra ente impositore e soggetto passivo senza un corrispondente e conseguente rapporto inverso a quello impositivo, rapporto inverso che comporta il diritto di conoscere, partecipare e vigilare nella destinazione delle entrate pubbliche locali: il diritto al rendiconto costituisce elemento fondamentale di tale rapporto ente-cittadino. In questo senso possono individuarsi diversi profili/momenti di rendicontazione:

- Al **termine della legislatura**, il sindaco è tenuto a presentare all'esame ed alla approvazione del Consiglio comunale il rendiconto di mandato politico - amministrativo, strumento informativo capace di fornire indicazioni più ampie di quelle provenienti dal sistema di bilancio.
- L'attività di **rendicontazione annuale** deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto sulla gestione consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio.
- La legge stabilisce che il Consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto di ogni singolo ente, partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla **verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche** da parte del sindaco e dei singoli assessori. Lo stesso statuto comunale stabilisce che con cadenza almeno annuale, in occasione della verifica contabile degli equilibri di bilancio, il Consiglio comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del sindaco e dei rispettivi assessori.

Comunicazione

Il **piano di comunicazione** è uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'organizzazione. In questa accezione dunque rappresenta un importante strumento per il governo della comunicazione, nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunichiamo), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si dovrebbe realizzare), con quali strumenti e con quali risorse. In un piano di comunicazione tutte queste variabili vengono tra di loro logicamente correlate, mettendo dunque l'organizzazione nelle condizioni di avere una visione complessiva della propria comunicazione.

Non si tratta, infatti, semplicemente di fornire il dato o la notizia al destinatario (cittadino o altro specifico stakeholder), ma di coinvolgerlo nella concretizzazione delle strategie politiche, aprendo un canale di comunicazione attraverso il quale confrontarsi in modo continuo e costante con i vari interlocutori. Il proliferare dell'informazione ha dato luogo, soprattutto negli ultimi decenni, a un fenomeno di disinformazione per eccesso, in cui la molteplicità, la frammentazione e la contraddittorietà del gran numero di dati provenienti da una pluralità di fonti differenti finisce per paralizzare il cittadino, anziché orientarlo. Si comprende dunque che l'informazione di per sé non è sufficiente per comunicare e che per stabilire una interazione consapevole tra emittente e ricevente occorre stabilire apposite procedure che consentano di trasmettere informazioni dotate di senso. Attraverso il piano di comunicazione è possibile organizzare una sequenza di azioni logicamente correlate ed inserite all'interno di uno specifico contesto di riferimento, con obiettivi definiti, strategie e strumenti coerenti e quindi dotare di senso le informazioni e i messaggi che altrimenti ne sarebbero privi del tutto o in parte. E' così possibile realizzare una sinergia comunicativa che aumenta la probabilità di raggiungere gli obiettivi definiti, instaurando relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento, consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla co-produzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'ente e i suoi destinatari.